ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 18, piano 1°,
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi commerciali Centesimi 5 ogni due parole. — Pagamento anticipato — Non si restituiscono manoscritti

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

ANNO XXIX

Propugnat, non lucrar

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono in Torino all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria L. Roux e C., Piazza Castello, Galleria Subalpina — fuori Torino presso tutti gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione:

	Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Colonie Eritrea	32	16	8
Europa, Stati dell'Un. Postale, Stati fuori dell'Un. Postale	40	20	10
	56	28	14
	64	32	16

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 197, piano primo

L'imposta sui fabbricati

L'accertamento attuale dei redditi (1).

Come si stabilisce il reddito di un fabbricato? O per dichiarazione del contribuente accettata dall'Agenzia, o per l'accertamento dell'Agenzia che propone il reddito d'ufficio o modifica quello dichiarato, salvo naturalmente alle Commissioni apposite il decidere delle controversie.

Il contribuente ha l'obbligo di far la dichiarazione: 1° per i fabbricati o porzioni di fabbricati nuovi; 2° per i fabbricati in addietro sfuggiti all'imposta senza avere i requisiti degli esenti per legge; 3° per i fabbricati che cessano d'essere esenti per la cessata condizione di ruralità; 4° in occasione della revisione generale per tutti i fabbricati, eccettuati quelli permanentemente esenti.

Qualora il contribuente manchi al suo dovere di far la dichiarazione, vi provvede l'Agenzia, ritenendosi però già ad ogni buon fine confermato col silenzio l'accertamento precedente, così che il contribuente non può più invocare una diminuzione dal reddito già prima stabilito ove esista.

La legge distingue i locali affittati da quelli che non lo sono, e l'attuale scheda di dichiarazione ha due colonne, intestate l'una *Pigione*, l'altra *Reddito presunto*. È questa una distinzione più di forma che di sostanza, non avendo essa importanza di sorta nell'applicazione dell'imposta, poichè mentre per i fabbricati affittati si dichiara la pigione, per quelli non affittati, se sono ordinariamente capaci di dare un reddito effettivo, questo si determina comparativamente alla pigione dei fabbricati posti in condizioni analoghe, cioè si considerano come affittati.

Nel caso poi che i fabbricati, per la loro destinazione o particolare costruzione, non siano paragonabili con altri consimili, sarà attribuito quel reddito che si potrebbe ricavarne affittandoli o nel loro stato attuale o per qualunque altro uso di cui siano o possano essere capaci.

Nella dichiarazione poi, mentre non si possono fare deduzioni di sorta dal reddito lordo nè per censi, livelli, pesi ipotecari, ecc., si deve invece tener conto di tutti gli accessori che valgono ad aumentare la produttività di reddito del fabbricato, come giardini, parchi, acquari, ecc., salvo a far radiare dal catasto sui terreni quegli stabili il cui reddito viene a congiungersi con quello del fabbricato.

Se i fabbricati sono affittati, il reddito da dichiararsi *è quello risultante dagli affitti in corso al momento della dichiarazione*. Così che se anche per una specialissima circostanza lo stabile sia in quel momento locato ad un prezzo doppio, triplo del normale, *si deve dichiarare tale canone d'affitto e non il normale*.

Tale disposizione è veramente fiscale e si appalesa poi in modo enorme, ingiusto pensando che se lo Stato accetta negli utili i redditi aumentati in più, non li accetta quando l'anormalità si manifesta in meno. L'art. 13 del regolamento 24 agosto 1877 stabilisce infatti che *se la pigione è minore di quella che si attribuirebbe al fabbricato in simili condizioni, il reddito da dichiararsi è quello di cui il fabbricato era suscettivo*.

Tale disposizione è d'una gravità eccezionale ed è quella che maggiormente dà luogo a controversie fra agente e contribuente, perchè gli uffizi fiscali ci valgono troppo frequentemente di quest'articolo 13, e se ne valgono tanto più sapendo che l'articolo 21, lettera *D*, dello stesso regolamento dà *facoltà agli agenti di rettificare le dichiarazioni anche per gli stabili affittati*, ed essi abusando della facoltà finiscono col rettificare tutte le scritture d'affitto, sostenendo il *principio che la pigione dichiarata è minore di quella di cui il fabbricato è suscettivo*.

Così che una disposizione introdotta per tutelare l'erario contro possibili frodi e per prevenire specialissimi casi, viene generalizzata in modo da divenire un insopportabile abuso. E quando un proprietario galantuomo presenta il contratto d'affitto debitamente timbrato, bollato e registrato e si sente rispondere che il reddito dell'alloggio X non dove essere quello risultante dal contratto stesso, ma un altro ipotetico, *basato sulla media dei fitti in corso nella località*, si capisce benissimo come ciò non valga troppo a mettergli di buon umore. Il povero Tizio, che ne di poter ricavare con mille stenti dal suo locale solo 600 lire e che si sente dire che il detto locale è *suscettivo* di lire 800, deve certo fare una smorfia non tanto graziosa, soprattutto pensando che l'aliquota è del 20 o 40 0/0.

Come mai una disposizione così grave potè aver luogo? Onore a chi riguardo un po' di storia. Nella prima legge sui fabbricati, quella del 26 gennaio 1865, si parla bensì della facoltà attribuita agli agenti di rettificare i redditi denunciati, ma tale facoltà è generica, e come tale si presenta logica e naturale, perchè negare alla Agenzia il diritto di correggere le dichiarazioni sarebbe come incoraggiare i contribuenti alla frode.

In fatto però tale disposizione rifletteva unicamente i redditi presenti, quelli cioè dei fabbricati non affittati. Ma col regolamento per l'esecuzione alla legge si fece già un passo di più, e coll'art. 37 si stabilì che *si potevano istituire prove contro la veridicità delle scritture private d'affitto* e coll'art. 41 *si accordò facoltà di rettificare le dichiarazioni infedeli rispetto ai fitti reali*.

Colla legge 11 agosto 1870, N. 5784, allegato *F*, per la prima revisione generale all'art. 3 si disponeva: *La facoltà dell'agente finanziario di rettificare i redditi denunziati come presenti viene estesa con la presente legge anche ai redditi denunziati come effettivi.* »

Fin qui si parlava ancor sempre di scritture ritenute false, e dopo tutto non c'era gran male poichè è giusto che l'erario non venga frodato. Quando sorgano ragionevoli dubbi sulla attendibilità di un dato documento è equo che del documento stesso si tenga un conto solo relativo. Ma venne il regolamento 24 agosto 1877, N. 4074, serie 2ª, che specificò meglio la cosa e diede quell'art. 13 che abbiamo più sopra accennato e col quale si stabilì implicitamente il principio che l'imposta fabbricati non colpisce già il reddito che un fabbricato dà in realtà, ma quello che può dare fatti i confronti cogli altri fabbricati.

Tale rigore fu inspirato evidentemente per ovviare alle frodi nascoste che proprietari ed inquilini compiacenti perpetuavano a danno dello Stato con scritture infedeli, e dalla considerazione che se un proprietario vuole affittare il suo stabile ad un prezzo minimo deve però adattarsi a pagare l'imposta sul valore locativo reale allo stesso modo che il proprietario di un prato fertilissimo deve pagare sul reddito catastale del fondo anche se egli si compiaccia seminarvi della gramigna.

Se non che, se il principio ispiratore non è ancor troppo biasimevole, in pratica è fonte di mali assai più gravi di quelli che si volevano evitare. Ed invero che si affittino locali a prezzi minori di quelli di cui sono suscettivi, io non credo siano così frequenti i casi, e quando ciò succede, si è unicamente perchè il proprietario non ha trovato di meglio. È logico e giusto che per questo gli si debba aumentare il reddito? Ed in quante alle scritture infedeli non bisogna neppure esagerare, poichè il numero di esse non è così grande come a tutta prima si potrebbe credere.

Colle penalità sancite a proprietari ed inquilini, col pericolo gravissimo per il proprietario di non esser pagato che per quel tanto di dichiarato, la frode è molto limitata, ed a aventare queste frodi provvede già l'Ufficio di registro, che registrando la scrittura ha facoltà di rettificarla quando ne dimostri la falsità.

Ma se arbitrario si presenta l'accertamento per i fabbricati affittati, non meno lo è senza dubbio per quelli non destinati ad affitto. Il reddito presunto si calcola, come abbiamo visto, *secondo la media degli affitti in corso*.

È questa la frase tipica ed enigmatica che dall'Agenzia si notifica ai contribuenti per rettificare i redditi dichiarati.

Mentre la legge prescrive di indicare specificatamente i motivi d'accertamento, dagli Uffici fiscali invece si è trovato un capolavoro di motivazione veramente *omnibus*: la media dei fitti in corso. Il contribuente che ricorre a quel santo dove mai votarsi per confutare una asserzione così sibillina? Quali argomenti può recare per rispondere alla bella trovata così poco convincente e così vaga?

La media dei fitti: cos'è questa roba? domanda un bello spirito. E l'agente gli mette innanzi una splendida serie di tabelle o tabellone a colla massima serietà gli dice: Via Garibaldi da 100 a 200 lire per vano; via Po da 150 a 300; via..... ma qui il bello spirito interrompe e domanda: Scusi, di che paese parla: dell'Italia o della China?

Ed infatti *dove siano in corso* questi affitti, non si capisce sempre, perchè le medie sono stabilite con criteri così anormali e cervellotici da rendere insostenibili.

Ci sono le Commissioni, è vero, ma neppur esse possono conoscere tutto ed a tutto provvedere, e spesso involontariamente sanzionano potenti ingiustizie.

E tutto questo più che di persone è effetto di sistema; di sistema che, criticato da tutti, continua e continuerà ad essere in vigore, perchè in Italia la riforma tributaria è fatalità che debba solo sempre essere annunziata e mai eseguita.

Avv. Carlo Pich.

(1) L'imposta fabbricati in Italia è ora regolata essenzialmente dalle leggi 26 gennaio 1865, N. 2136, 24 agosto 1877, N. 4021, allegato *F*; regolamento 24 agosto 1877, N. 4024, serie 2ª, e legge 11 luglio 1889, N. 6214, serie 3ª.

La riunione dell'Opposizione di S. M. nella Provincia di Torino.

Il Comitato promotore di questa riunione — composto dei senatori Frescot e Casalis e del deputato provinciale comm. Demichelis — ha fatto la cosa per bene, modestamente e opportuna.

Alla riunione, oltre parecchi dei principali cittadini che hanno cariche elettive nella provincia, non invitò che i deputati politici del a provincia di Torino.

Dei 10 deputati di questa nostra provincia, 9 si trovarono presenti, 6 mandarono le loro adesioni, fra le quali sono notevoli per calore ed energia quelle degli onorevoli Bria, Sineo, Chiapusso, ecc.

Di deputati veramente ministeriali nella provincia di Torino non se ne constatarono che due — l'on. Danco, e si capisce, e l'on. Cibrario.

Presiedeva il senatore Frescot; e la riunione fu tenuta nello studio dell'on. Palberti alle ore 15.

I senatori Casalis e Frescot esposero lo scopo dell'adunanza e quale ne sia stata la origine. Oggi non solo sono compromesse le libertà pubbliche, ma le disposizioni più vitali dello Statuto sono compromesse e conculcate da un Ministero che si crede superiore perfino alla Costituzione.

Oggi si impongono tasse, si trasformano gli ordinamenti dello Stato, si fanno guerre in Africa e si spendono i milioni del pubblico erario per decreti reali, senza approvazione del Parlamento.

Deplorabile sovratutto lo sperpero gettato sulla rappresentanza nazionale; uno sperpero che va allargandosi su tutte le istituzioni, e minaccia di ferire e di distruggere anche la loro base fondamentale, il regime parlamentare e la costituzione monarchica liberale dello Stato.

Pare che certi uomini per far credere alla propria grandezza abbiano bisogno di indebolire e di annientare tutto quanto li circonda.

Tocca al Piemonte richiamare a vita le tradizioni sue della nostra vita pubblica; tocca alla rappresentanza nazionale di questa culla del risorgimento aprire gli occhi al popolo italiano, frenare la corsa pericolosa di certuni, difendere il patrimonio di dottrina e di onestà politica che fecero la grandezza d'Italia.

Per questo si pensò di raccogliere dapprincipio i rappresentanti della provincia di Torino, perchè così hanno il dovere di dare conto dell'opera loro, di chiarire i dubbi, di dissipare le prevenzioni, di respingere le accuse che si sono lanciate contro il Parlamento.

Finora non sono ancora indette le elezioni; il programma della deputazione deve intanto essere quello di scuotere la vita pubblica o di spiegare la situazione e gli avvenimenti.

Quando la Camera sarà sciolta e comincierà l'agitazione elettorale politica, allora si vedrà se sarà il caso di formare un Comitato elettorale composto dei principali cittadini di queste provincie.

In seguito il presidente espose alcune idee sul modo con cui dovrebbe iniziarsi e farsi l'agitazione politica che è necessaria per promuovere una vita pubblica nel Paese.

Indi fu aperta una discussione calma, elevata, alla quale presero parte quasi tutti gli intervenuti.

Si parlò dell'opera dell'Opposizione di S. M. alla Camera, degli errori che evitò, dei mali che combattè, dei risultati ottenuti, di quelli che avrebbe voluto ottenere.

Si riconobbe imparzialmente il bene procacciato dal presente Ministero; ma non si potè dissimulare il male prodotto, e quello maggiore e pericolosissimo che si minaccia seguendo la via istruppa, via della violenza, della illegalità, del dispregio per le istituzioni nostre, delle spese arrischiate e delle spedizioni africane per distrarre l'opinione pubblica dai suoi interessi economici e morali qui in Italia.

Si parlò del modo con cui si fanno le liste elettorali, delle circolari pubbliche e segrete mandate dal Ministero per compilarle ed usare.

Si accennò ai mezzi scorretti con cui si vuole influire sul corpo elettorale di certe provincie solleticandone gli interessi materiali.

Riguardo al modo di proseguire la propaganda liberale e corretta nella provincia si deliberò di tener qua e là riunioni pubbliche a cui siano chiamati gli elettori e intervengano i deputati dell'Opposizione.

Una prima di queste riunioni si terrà probabilmente a Lanzo, dove pronuncierà un discorso politico l'on. Palberti.

Avendo saputo che anche dalle altre provincie dell'antico Piemonte i deputati d'opposizione avevano manifestato il desiderio di unirsi a quelli della provincia di Torino, la riunione prima di procedere ad ogni altra manifestazione pubblica pregò il Comitato promotore di indire un'altra riunione privata dei membri dell'Opposizione parlamentare di S. M. della quattro provincie piemontesi per scambiare le idee e procedere d'accordo nell'agitazione politica presente e nella possibile imminente lotta elettorale.

Su queste idee la riunione si trovò unanimemente concorde, e lieta della prima base gettata per la formazione di un potente Comitato liberale costituzionale in Piemonte, si promise di riadunarsi al più presto possibile con i nuovi colleghi.

L'adunanza si sciolse verso le 18.

Alla riunione erano presenti gli onorevoli Badini, Compans, Chiesa, Pinchia, Palberti, Marsengo, Peyrot e Merlani.

Mandarono la loro adesione gli onorevoli Bria, Sineo, Chiapusso, Pellion, Nigra e Facta.

Anche l'on. Rena era stato invitato ed era presente sabbene sia deputato d'un Collegio d'altra provincia.

***

Una nota curiosa: la via Santa Chiara venne in perlustrazione parecchie guardie di pubblica sicurezza travestite!

Un giornale crispino gratifica la **deputazione piemontese** di questo elogio gentile:

« La deputazione piemontese nella sua maggioranza — lascio a parte le rispettabilissime eccezioni — è per sua natura d'indole governativa, per la sua origine e chiara ragione che coll'opposizione e del Governo ed anche non sempre l'appoggio di esso stanno a reggersi in piedi. Ed un po' anche perchè la deputazione piemontese non è battagliera, e nell'orbita del Governo si sta meglio e più tranquilli. »

Lo che la altro linguaggio vorrebbe dire che i deputati piemontesi sono una « turba di servitori » sempre, con qualsiasi Ministero, per lo scopo egoista di ottenere il seggio al Parlamento non dagli elettori, ma dal Governo.

Davvero non crediamo si potesse arrivare a questa insolenza. Ed è scritta da un piemontese sul *Fanfulla*!

Una solenne risposta anticipata, anzi una sonora smentita fu data ieri dalla riunione a cui intervennero i deputati di Torino. Di deputati veramente ministeriali nella provincia di Torino non se ne riscontrarono che *due!* Un sottosegretario di Stato dell'ora presente ed un altro..... che sapra forse ad esserlo dell'avvenire.

Il processo per la sottrazione dei documenti nuovamente sospeso?

Ci telegrafano da **Roma**, 3, ore 14,50:

Vi ho mandato le conclusioni del sostituto procuratore generale cav. Savastano, con cui propone il rinvio al Tribunale dei funzionari imputati di sottrazione di documenti nell'inquisitoria del processo della Banca Romana.

Siccome l'istruzione dev'essere segreta, non ho potuto mandarvi le *motivazioni* che sono contenute nella requisitoria e precedono le conclusioni pubblicate.

Ma da alcune confidenziali informazioni che ho da buona fonte, posso aggiungere che in quella parte della requisitoria che non si pubblica è pur fatto cenno della responsabilità che potrebbe risalire agli uomini politici da cui dipendevano i funzionari imputati.

La requisitoria direbbe che per tali uomini politici non si può accertare responsabilità senza urtare nell'art. 47 dello Statuto, il quale deferisce alla sola Camera dei deputati « il diritto di accusare i ministri « del Re e di tradurli dinanzi all'Alta Corte « di giustizia ».

Dopo la requisitoria del sostituto procuratore generale, toccherà adesso alla Sezione d'accusa deliberare se debba o non debba farsi luogo a procedere.

Ma a questo punto si dice che la Sezione d'accusa, allargando le difficoltà opposte dall'art. 47 dello Statuto e osservando che mai si possono definire le responsabilità precise dei dipendenti senza conoscere quelle dei loro superiori, finirà per proporre una *sospensiva generale* di tutto il processo dicendo appunto che la cosa debba mandarsi tutta in complesso alla futura Camera per causa del citato art. 47.

Quanto alla nove querele che furono annunciate in seguito alla presentazione del plico, pare che attecchirà solo quella per violazione di segreto epistolare e per asportazione di documenti di Stato come il telegramma del prefetto Winspeare riguardante il viaggio del figlio di Cornelio Herz.

***

Ci telegrafano da **Roma**, 3, ore 20,25:

Gli atti del processo dei documenti non furono ancora depositati alla Sezione d'accusa, non essendo ancora compiute tutte le formalità di notificazione agli imputati, trovandosi fuori Roma Foiani, che è a Napoli, e Maynetti, che è a Lucca.

Cose d'Africa.

La partenza dei lazzaristi — La calma sulla frontiera, ed a Cassala — Nuove occupazioni — Sultani amici.

Ci telegrafano da **Roma**, 3, ore 20,20:

Il corriere di Massaua giunto ieri al Ministero degli esteri non conteneva ancora i rapporti ufficiali sugli ultimi fatti d'arme. Forse essi giungeranno col prossimo piroscafo.

Telegrammi da Massaua alla *Riforma* recano che oggi sono partiti di là gli ultimi padri lazzaristi e le suore francesi fra segni di manifesta compiacenza da parte della popolazione.

Le notizie dalla frontiera abissina, che tutti i giorni arrivano regolarmente al governatore, continuano ad essere pacifiche.

Le compagnie indigene, insieme con le truppe italiane, occuparono nuove posizioni fortificate al confine del Tigrè.

Ras Mangascià si trova tuttora nel Tembien. Una calma assoluta regna intorno a Cassala.

I sultani dei dancali e dei somali, confinanti coi nostri possedimenti sul Mar Rosso, mandarono vive congratulazioni al governatore per le nostre vittorie sopra gli abissini.

Crispi e le elezioni.

Da un privato carteggio di **Roma** togliamo questi ragguagli in data 2 corrente:

Un autorevole senatore che nella vita parlamentare del nostro Paese ha avuto e può darsi anche ribbia molta parte, uomo assai temperato di principii, ma equanime e indipendente, discorreva non più tardi di ieri con alcuni uomini politici circa la lotta elettorale che si fa imminente, e diceva:

— Che volete? Con tutto che si dica che la elezioni siano decise e che lo debbia fare l'onorevole Crispi, presidente del Consiglio, io non riesco a capacitarmi ancora che possa essere così. Non uno ne capacito, perchè per audacia od ostinazione che il Crispi abbia, non so come a lui o più ancora che a lui, ai suoi colleghi del Ministero più riflessivi e prativi non risulti all'evidenza che la lotta elettorale nelle condizioni in cui Crispi la pone non può che riuscire disastrosa pel Ministero e, Dio nel voglia! pel Paese. Di quali elementi politici intenda valersi l'on. Crispi per la lotta? Non si illuderà certo sui radicali, che mai come ora sono apparsi concordi per combattere un Ministero facendo tacere ogni differenza tra loro. Gli elementi di Sinistra temperata? I sintomi che si hanno dalle più importanti regioni, come il Piemonte, il Veneto, l'Emilia e buona parte del Mezzodì, non lasciano dubbio che il Ministero possa formare con essi una maggioranza, neppure modesta. L'on. Crispi forse fa assegnamento sugli elementi conservatori partendo dall'ipotesi che piuttosto che di allearsi ai radicali essi staranno con lui. Ma perchè? Forsechè i moderati (e parlo specialmente dei nuclei più importanti di essi, come, per esempio, in Lombardia) possono illudersi che Crispi sia un loro portabandiera? E non sanno essi che egli ne potesse si allorebbe ai radicali anche più spinti per combattere i conservatori, pei quali ha sempre pronta un'occasione per sconfessarli? I moderati non voteranno coi radicali, forse anco neppure colla Sinistra; ma non voteranno certamente neppure per Crispi, e per la maggior parte, se nuove condizioni di cose non mutano, si contenteranno di stare alla finestra..... Quali condizioni nuove possono sorgere? A parte quel tanto di imprevisto che si può sempre calcolare sulle vicende politiche, il cui esito è rinviato a tre o quattro mesi di distanza, le cose possono cambiare sopratutto se Crispi e i suoi più autorevoli amici si persuadono del rischio immenso cui colla lotta elettorale espongono loro ed il Paese, presentandola nelle condizioni del momento attuale. Se non ne persuadono, o la lotta si scongiura ancora, o non è più questo Ministero tale quale com'è ora che la bandirà all'ultimo momento al Paese.....

I ministri a Consiglio e dal Re.

Ci telegrafano da **Roma**, 3, ore 20,25:

Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione. Mancava Barazzuoli, ancora indisposto.

Nel pomeriggio Crispi ha convocato telegraficamente il Consiglio dei ministri.

Secondo il *Fanfulla* il Consiglio si sarebbe occupato di cose elettorali e politiche.

Secondo il *Diritto* il Consiglio dei ministri oggi si sarebbe occupato della cosa d'Africa.

Farini e Torlonetti – Ricevimenti dal Re.

Ci telegrafano da **Roma**, 3, ore 21,40:

Oggi sono arrivati il presidente del Senato, on. Farini, e l'ambasciatore Torlonetti.

× Oggi il Re ricevette in udienza privata Celli, prefetto di Cuneo.

Il Re ricevette oggi il deputato Gallotti, che partirà quanto prima per l'Eritrea al fine di visitare quella colonia a scopo di studio.

Una facoltà ai prefetti.

Ci telegrafano da **Roma**, 3, ore 20,25:

In seguito agli accordi presi tra il Ministero del commercio e quello dell'interno d'ora innanzi i prefetti sono autorizzati, se richiesti, a legalizzare le firme dei presidenti e vicepresidenti delle Camere di commercio.

Nelle Sotto-Prefetture.

Ci telegrafano da **Roma**, 3, ore 20,30:

Sinigaglia, sotto-prefetto, è destinato a Biella; Boschetti, sotto-prefetto a Mondovì, è ripristinato a Voghera; Gajeri, sotto-prefetto a Domodossola, è trasferito a Mondovì; Girio, segretario di Prefettura a Cuneo, è trasferito a Voghera; Miravalle, id. in Alessandria, trasferito a Bergagno; Pompeati, sotto-prefetto a Voghera, destinato a Padova come consigliere.

Il licenziamento del generale De Sonnaz.

Ci telegrafano da **Roma**, 3, ore 22:

A riguardo della notizia che riflette il collocamento in posizione ausiliaria ed a riposo del generale De Sonnaz, comandante il IV corpo d'armata con sede a Piacenza, posso aggiungervi queste notizie.

Il ministro Mocenni lo aveva invitato a chiedere il proprio collocamento in posizione ausiliaria colla solita circolare confidenziale che si manda ai generali ed ai colonnelli per decidersi o lasciare il servizio attivo. In questa circolare si avverte che, arrivati ad una certa età, si perdono o si diminuiscono le qualità fisiche ed intellettuali necessarie per l'alta carica che si tiene.

Il De Sonnaz, appena ricevuta questa circolare, si dice abbia risposto che quando non si sentisse più atto a servire tra le file dell'esercito avrebbe sentito certamente il dovere di chiedere spontaneamente il ritiro; ma non l'avrebbe mai chiesto in base ad una circolare gesuitica contraria alla schiettezza militare, perchè nella domanda della posizione ausiliaria non è permesso di citare la circolare, che deve rimanere *confidenziale*.

L'ufficiale, cioè, finge di chiedere *spontaneamente* quella posizione ausiliaria che viceversa è invitato d'ufficio a domandare.

Nell'esercito si pensa che il ministro, e tanto più un ministro militare, non dovrebbe ricorrere a questi meschini sotterfugi, ma dovrebbe assumere francamente e apertamente la responsabilità di collocare lui, di propria iniziativa, in riposo o in posizione ausiliaria il generale o l'ufficiale superiore che non sia più creduto capace di prestare utile servizio nelle file dell'esercito.

Il Re ai disoccupati di Napoli.

Ci telegrafano da **Roma**, 3, ore 20,30:

Il Re ha elargito diecimila lire per gli operai disoccupati di Napoli.

Un discorso di viva opposizione dell'on. Tecchio a Venezia.

(Per dispaccio alla *Gazzetta Piemontese*).

Venezia, 3, ore 16,30.

Oggi alle ore 14, nella sala del Ridotto, innanzi ad un pubblico di circa 1800 elettori, l'on. Tecchio ha pronunziato un applaudito discorso. Erano presenti gli onorevoli Aggio e Pellegrini.

L'oratore dopo un breve esordio in cui esprime la sua immutabile fede nelle istituzioni parlamentari, rammenta come fin dall'anno passato, dopo il primo decreto di proroga della sessione, egli aveva rilevato l'indirizzo inquietante di quella tendenza usurpatrice che, esplicatasi poi con un crescendo vertiginoso, ha sovvertito tutta la nostra vita politica e che chiama tutti alla difesa contro un Governo che, perduta ogni coscienza dei suoi doveri costituzionali, mostra di non intendere più nemmeno le necessità morali che nei paesi liberi sono per i Governi ed i Parlamenti condizione di onorata esistenza.

Riassume quindi la sua azione politica nel Parlamento indirizzata tutta ai più scrupolosi sensi della sinceratà. Si conforta di essersi tenuto lontano da Roma allorchè si votarono le leggi eccezionali, perchè così non è costretto a rimpiangere come tanti altri la fede che egli pure avrebbe accordata a un ministro che, chiedendola per poter porre argine alle violenze, doveva poi tradirla a poche settimane di distanza facendosi strumento delle più cieche e premeditate reazione.

La unica azione del Governo.

Passa in rassegna le perpetrate violazioni dei diritti di riunione e di associazione, le perquisizioni, i processi, le condanne enormi e i provvedimenti disciplinari strappati ad un guardasigilli, il quale, anzichè essere tutore dell'indipendenza dei magistrati, prima di consegnare loro le bilancie della giustizia pensa ad alterarle.

Stigmatizza severamente l'attentato al diritto elettorale perpetrato con la malizioso applicazione di una legge divenuta legge di decimazione.

Venendo a parlare del conflitto tra Camera e Governo, l'on. Tecchio non riconosce che fosse forte nel Parlamento l'inclinazione all'indisciplina per il credito che godeva l'on. Crispi d'aver arrestata la patria sull'orlo dell'abisso, d'averla salvata dalla guerra civile e dal fallimento.

L'accordo tra Camera e Governo stava per mutarsi in idillio, quando improvvisamente il 10 dicembre era decretata bruscamente la proroga di una sessione che fu tra le più pacifiche ed ordinate, solo per aver votato a grande maggioranza una discussione che nessuno più del capo del Governo avrebbe dovuto desiderare pronta e risolutiva.

È inutile discutere su l'on. Giolitti, sul conto del quale non è detta ancora l'ultima parola, abbia fatto bene o male a presentare il plico famoso, dopo che la Camera ha ordinato la pubblicazione dei documenti per l'onore del Governo e di se stessa; ma intanto questo resta, che la violenta soppressione della discussione potrebbe significare che l'on. Crispi del fatto suo non si sentisse abbastanza sicuro.

Contro il decreto di proroga.

Sul decreto di proroga c'è della incoscienza, dell'incoscienza e sopratutto l'inganno patente ed inqualificabile con cui per mezzo di una relazione piena di menzogne si ottenevano la soppressione del Parlamento e si inaugurava l'anarchia incostituzionale. Era quindi naturale la solidarietà di tutti i partiti in una tregua che opponesse un più forte argine all'azione nefasta del Governo.

Dimostra poi come il Paese, quanta parte che è la grande maggioranza che pensa e ragiona, non può essere con Crispi, il quale, non si può negare, se per altro influire sull'immaginazione dei molti con i suoi teatrali spettacoli di forza, con i suoi falsi allori a ciel sereno, con i suoi shalorditivi colpi di scena.

Deplora poi vivamente la caccia feroce fatta a tradimento contro il partito socialista, che agiva in la stretta legalità, la cui causa si è resa in tal modo simpatica.

Perchè Crispi è da combattere.

Non disconosce che le condizioni del bilancio dello Stato sono migliorate, ma rileva che il miglioramento si deve alla mezza bancarotta dichiarata colla riduzione della rendita e con 60 milioni di nuove imposte, di cui 10 si prelevano incostituzionalmente.

Osserva che se pur Crispi avesse anche più reali e più grandi benemerenze al suo attivo, non per ciò lo si potrebbe mettere tanto in alto da farlo superiore alla costituzione; e che infine un gran popolo saggio e civile non si dà ad un uomo, anche se gli dovesse l'esistenza.

Dopo ciò l'on. Tecchio espone quello che sarà contentamente ed illuminatamente il suo programma, di un saggio discentramento di forma democratica di raccoglimento e di una politica non di avventure, ma energica, prudente e pacifica.

Accenna poi alle cose d'Africa, mandando un saluto ai combattenti che tennero alto l'onore della bandiera italiana, lamentando però che rimanga aperta questa voragine di spese, mentre tanti sono i bisogni, specialmente delle classi diseredate, cui urge provvedere con opportune riforme sociali.

Termina il suo discorso dicendo che è sempre opportuno ripetere le parole che l'on. Crispi pronunciava poco più di due anni addietro a Palermo: « Tradirono il Re coloro i quali dicono servire « ingannando il regime ordinario, la cui fine fu un « disastro nazionale e regio ».

L'elevato discorso dell'on. Tecchio venne interrotto da frequenti applausi, ed alla fine fu coronato da un'entusiastica ovazione e di grida: *Viva Tecchio! Abbasso Crispi!*

La dimostrazione d'oggi provò chiaramente come anche in queste provincie lo spirito pubblico vada dichiarandosi decisamente contrario al governo di Crispi.

I rancori contro la memoria di Canrobert

Il regno di Luigi XVI alla Porte Saint-Martin. Sarah Bernhardt regina d'un'isola

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 2 febbraio.

(A. Canè) — Gli onori nazionali e la tomba dei marescialli, chiesti per chi, più di ogni altro attivamente, se non spietatamente come si vorrebbe, represse la legittima resistenza sollevata dal colpo di Stato, avevano eccitati gli animi di alcuni parlamentari.

La memoria evocata del sangue cittadino sparso sul Boulevard Montmartre portò al colmo la esasperazione. I repubblicani che vissero sotto l'impero e che soffrirono di quel regime mai seppero dimenticare la parte rappresentata dal maresciallo di Canrobert negli avvenimenti del 2 dicembre, e solo avevano consentito che non si sollevasse il velo sopra le pagine nefaste della sua splendida carriera.

Per questo, malgrado il tempo trascorso, e il colpo di forbice inesorabile della Parca, la proposta del Governo — che fossero a spese dello Stato i funerali di Canrobert — bastò a risvegliare tutti i ricordi e tutte le ire.

La Camera, che il giorno innanzi, decretando l'amnistia pei delitti politici, in nome alla commissione generale, sembrò volesse inaugurare un'era di pace e di oblio, di nuovo fu in fiamme. E siccome rare volte si presenta ai rivoluzionari l'occasione di malmenare un maresciallo di Francia, tutta la Estrema Sinistra si schierò in ordine di battaglia.

Magenta, Tiemcen, La Tafna, Costantina, Médeah, Sidi-Brahim, Zaatcha, Varna, l'Alma, Inkermann, Magenta, Rezonville e Saint-Privat più non avevano esistito. Solo la capitolazione di Metz ricordarono i rappresentanti della nazione, che tentarono di lesinare al Governo i ventimila franchi pei funerali dell'eroe.

Ma l'eloquenza del presidente del Consiglio trascinò la maggioranza e dimostrò potersi concedere, senza esitazione, quella parziale amnistia a chi cento volte aveva rischiata la vita per la patria, poichè altre amnistie avevano cancellato delitti che da lontana furia gloriosa erano stati riscattati.

La Camera accordò la somma, ed in cacciandone a i minacciati duelli, di cui più tardi fu teatro il Senato, valsero ad impedire che la legge fosse annullata.

Così la salma del maresciallo di Canrobert, che della spada usò per far salire sul trono Napoleone III, sarà domenica accompagnata agli Invalidi dal rappresentante del presidente della Repubblica. E, strano contrasto, nell'ora medesima Enrico di Rochefort, che con gli articoli della *Lanterna* riuscì a battere in breccia l'Impero, arriverà alla stazione del Nord, dove sarà ad attendarlo, ma forse poco numeroso, il popolo.

***

Novica. Gennaio, all'ultimo momento di sua vita, volle pentirsi delle buone intenzioni primaverili, al che da due giorni un lenzuolo bianco ricopre la nemmeno degli edifici.

La metropoli, per imitare l'alleata moscovita, si è incipriata. Ma non potrà, come essa, udire le allegre campanelle delle slitte, nè vedere galoppare i cavalli furiosi. Le strade sono impraticabili. Duecentomila franchi di sale, mescolato alla neve, se con nuova specienza allontanarono i tristi parioli del gelo, diedero ai *boulevards* l'aspetto di vere paludi. La neve si disciolse in causa del sale, e forma così uno un miscuglio liquido incongelabile che è un terribile pantano.

Ma il freddo, benchè intenso, non trattenne in casa i parigini, e le intemperie non furono meno animate le prime manifestazioni del carnovale. I balli offerti al presidente della Repubblica dagli allievi di Saint-Cyr e dai « Pipos » del Politecnico non terminarono che all'alba. Il primo ballo dall'Opéra accolse asimilia visitatori, e alle « premières » di cui in questi giorni non si conobbe penuria, furono molti i chiamati, ma gli eletti, pochi.

Davanti al teatro della Porte Saint-Martin ieri sera alle sette ora già piena di popolo la piazza. Annunciata *La collana della Regina*, in tutti era grande il desiderio di vedere muoversi e agitarsi nel loro costumi e nel loro ambiente personaggi alle sorti dei quali in gioventù, leggendo *Giuseppe Balsamo*, *Angelo Pitou* e la *Contessa di Charny*, celebri romanzi di Alessandro Dumas, ciascuno erasi interessato.

Poichè questo dramma storico, spettacoloso, in cinque atti e tredici quadri, del signor De Courcelle, tratto da uno scritto del celebre romanziere, è una « ricostituzione » secondo quanto dicono gli affissi. Tutti gli arredi, i mobili, gli abiti sono di gusto squisitissimo e di lusso incomparabile. La latteria di Trianon, il giardino del Palazzo Reale, i bagni di Apollo a Versailles, sono meraviglia di eleganza e di verità. Per adornare il gabinetto di Maria Antonietta furono copiati i mobili sparsi nei musei nazionali, l'orologio e il barometro che si ammirano al Louvre, le sedie con le iniziali della regina e l'inginocchiatoio del Carnevalet, gli specchi, i bassi, le arpe, i marmi del Museo di Cluny.

E in mezzo a tutto questo, e a splendide tappezzerie dai colori dell'epoca, in abbigliamenti in perfetta armonia, bellissime dame.

Maria Antonietta è una squisita parigina che inutilmente si sforza di ricordare l'altezzigia della figlia di Maria Teresa. Luigi XVI, un grosso papà. La contessa De la Mote Valois ha negli occ

una passeggiata ai bagni di Apollo con un cardinale.

***

Stanca di morire regina solamente in tragedia, la signora Sarah Bernhardt, e quanto dicesi, vuole veramente regnare.

Essa ha acquistato un'isola storica, che appartenne un tempo al famoso Fouquet, finanziere del XVII secolo, il quale vi aveva fatto costruire un castello ed una rocca, capaci di resistere agli eserciti di Luigi XIV. La grande artista, costituitosi questo piccolo regno, durante le vacanze teatrali vi anderà a governare, non più fra dirupi dipinti e false quinte di carta, ma in mezzo alle rocce scoscese di Belle-Ile-en-Mer, circondata dai flutti muggenti del mare in burrasca.

Il castello che Colbert invidiò al ministro milionario, amico di Lafontaine e della signora De Sévigné, sta ora costruendosi sugli antichi piani, e sarà ripristinato nello stile primiero, in modo meraviglioso. Là la celebre artista accoglierà in breve ora le nobili dame del Faubourg Saint-Germain, solite a frequentare le aristocratiche rappresentazioni del sabato, e a visitarla nei suoi sontuosi salotti del teatro della Renaissance, che vorranno certamente ammirare Gismonda nel suo feudo selvaggio.

Là, se le sue speranze saranno esaudite, Sarah Bernhardt ospiterà il primo magistrato della Repubblica, cosa non impossibile, — essa dice, — poichè Luigi XIV visitò il ministro Fouquet nel castello di Vaux.

E la grande ed irresistibile attrice non attese anni più di quanto potesse il famoso sovrintendente, che doveva finire nella fortezza di Pinerolo a scontarvi le sue dilapidazioni venute in luce?

Note Vaticane

Nuove smentite ai tentativi di conciliazione.

Abbiamo da **Roma**, 3.

Per mettere fine a polemiche e malintesi che sorgono da ogni parte, è premura una pubblicazione ufficiale nella quale il Vaticano smentisce categoricamente di aver mai intavolato pratiche di conciliazione col Governo italiano. In pari tempo si rinnoverà l'affermazione che nello stato in cui si trovano le cose è impossibile si stabiliscano buoni e duraturi accordi fra le due parti.

S'inviteranno quindi i cattolici a stare in guardia contro notizie ad arte divulgate che possono condurre in errore.

I vescovi americani malcontenti dell'Enciclica papale.

L'Enciclica del Papa ai vescovi degli Stati Uniti d'America non è stata bene accolta da quel clero, il quale non vuol saperne della presenza di un delegato apostolico, considerato come un intruso.

I dispacci giunti al Vaticano recano che i vescovi si dispongono a rispondere al Papa che sono, come per il passato, ubbidienti, ma che la loro dignità di vescovi non permette che siano sottoposti ad un delegato apostolico e che a lui non faranno capo nelle cose concernenti il governo della Chiesa.

La Russia e la Santa Sede.

Ancora è viva nella memoria l'accoglienza fatta dal Vaticano al principe Lobanow, incaricato dal nuovo imperatore di Russia di annunziare al Papa l'avvenimento al trono di Niccolò II.

Leone XIII contro l'uso aveva intrattenuto in lunghe e segrete colloquii l'ambasciatore, parlandogli dei buoni rapporti tra la Russia e la Santa Sede e della necessità di regolare le diverse quistioni che tenevano agitati gli animi in Polonia.

Il Papa teneva un linguaggio pieno di espansione e di benevolenza verso il nuovo zar, accennando ai certi rapporti personali, che fosse intendimento della Russia mutare affatto sistema verso la Chiesa cattolica in Polonia.

Il principe Lobanow non aveva ancora spedito il suo rapporto a Pietroburgo, che avvenimenti gravi avvennero a Varsavia, ove si arrestavano diversi preti.

Il Vaticano si rivolse al ministro russo signor Iswolski dicendo che questi fatti erano contrari alle assicurazioni continue da lui fornite.

Iswolski scrisse a Pietroburgo e venne sconfessato per modo che la sua posizione si trova insostenibile.

Il signor Bouteleff, segretario d'Ambasciata a Londra, è indicato a successore a Iswolski quale ministro russo presso la Santa Sede.

Per la tassa sui fiammiferi.

Ci telegrafano da **Roma**, 3, ore 20,25:

Con il giorno 11 del corrente mese non sarà più tollerata la circolazione ed il deposito dei fiammiferi senza che sugli involucri che li contengono siano applicate le marche da bollo rappresentanti il pagamento della tassa. I fiammiferi trovati in condizioni diverse saranno considerati di contrabbando. Saranno pure considerati di contrabbando i fiammiferi esistenti presso i venditori in quantità eccedente i tre chilogrammi e non denunciati all'Ufficio tecnico di finanza nel termine stabilito.

Non ha fondamento la notizia che l'applicazione della tassa sui fiammiferi sarà prorogata e che si stia studiando il modo di eseguirla non sull'applicazione delle marche da bollo, ma sul peso della merce.

Lotta al Consiglio dei Procuratori di Roma.

Ci telegrafano da **Roma**, 3, ore 20,25:

Oggi vi fu vivissima lotta al Consiglio di disciplina dei procuratori qui in Roma per la rinnovazione dei membri del Consiglio. Sono intervenuti 296 procuratori.

La lotta era provocata dal fatto che il Consiglio non seppe o non volle impedire che la Camera di commercio compilasse un albo dei curatori dei fallimenti in modo da offendere la dignità del Consiglio stesso.

Gli intervenuti d'oggi votarono un ordine del giorno di sfiducia al Consiglio. Si prevede che questo si dimetterà in massa nonostante le odierne elezioni.

L'accordo dell'on. Crispi coi moderati e coi socialisti.

Ci telegrafano da **Palermo**, 3, ore 14:

La notizia *sensation* della giornata, destinata a fare una certa impressione in tutta la penisola, e che qui è stata confidata da persona molto addentro nelle segrete cose, è l'accordo tra l'on. Crispi con i moderati e i socialisti siciliani. I preliminari dell'accordo sono i seguenti: I moderati latifondiati, uniti ai socialisti, appoggieranno la candidatura di Crispi nei due Collegi di Palermo e di Termini, dove nessun altro candidato si presenterebbe.

Crispi dal canto suo s'impegna:

1° Di non combattere Rudinì, Tralia e Pellizzolo;

2° Di fare subito approvare la costruzione della ferrovia Corleone-San Carlo;

3° Di ritirare completamente la legge sui latifondi.

Tale notizia ultraboliante, la cui esattezza, ripeto, viene garantita da persona ufficiali, è ancora sconosciuta a Palermo.

Quando si saprà, produrrà molta impressione.

Non si comprende però come c'entrino i socialisti in questo accordo; essi del resto hanno tutto da perdere col ritiro della legge sui latifondi..... Mah

***

Che Crispi venga portato puro nel Collegio di Alcamo è cosa ormai certa. Uno dei caldeggiatori di questa candidatura mi confidò che, recatosi a visitare il generale Mirri, questi gli disse:

— Se Crispi riporterà l'unanimità, opterà pel Collegio di Alcamo.

È pure risaputo che contro Crispi in quel Collegio non si porterà alcun altro candidato.

Si pare che Crispi per accontentare alcuni malcontenti dell'opera del prefetto di Trapani fra cui alcuni sindaci del Collegio di Alcamo, ha promesso di mettere a disposizione il commendatore Guaita.

Tale provvedimento sarà adottato indubbiamente fra otto o dieci giorni.

Si assicura inoltre che qualche settimana prima delle elezioni il generale Mirri farà una visita nei paesi del Collegio di Alcamo.

***

Intanto anche nel Collegio di Aragona continua il lavorio elettorale per la candidatura Crispi.

La Società Operaia di Aragona, riunitasi in assemblea, deliberò di posare la candidatura dell'on. Crispi. Si compose subito un Comitato e fu comunicato telegraficamente al presidente del Consiglio la deliberazione presa.

L'on. Crispi rispose coi seguenti termini:

« Ringrazio sentitamente la Società « per la lusinghiera deliberazione offertami « Operaia candidatura. Non potrei accettare se « non venisse posata dalla spontanea volontà « dei cittadini e se essa devesse servire ad « acuire le gare locali.

« CRISPI. »

D'altro canto però l'on. Coffari, l'attuale deputato di Aragona, ha spedito ai suoi varii amici del Collegio una lettera-circolare nella quale dice di mantenere la candidatura contro l'on. Crispi.

Grillo onorato dalla Banca d'Italia.

Ci telegrafano da **Roma**, 3, ore 16,15:

La Banca d'Italia ha deliberato di fare i funerali del comm. Grillo a sue spese. Sarà assegnata una pensione alla vedova.

L'on. Giovagnoli.

Ci telegrafano da **Roma**, 3, ore 16,15:

Dicesi imminente la pubblicazione d'un decreto con cui l'on. Giovagnoli, ora professore all'Istituto superiore femminile di Roma, verrà nominato professore di letteratura nell'Università di Roma.

La festa del *Telegraphicon*.

Ci telegrafano da **Roma**, 3, ore 21,15:

Stasera nelle sale del palazzo delle Belle Arti venne inaugurato il *Telegraphicon*.

Il successo fu ottimo, malgrado il tempo avverso. Grande era la folla. Erano presenti il ministro Ferraris e il sottosegretario Rava.

Lo spettacolo fu giudicato interessante, specialmente nella parte che riguarda l'esposizione delle macchine telegrafiche in azione, e l'audizione al microfragmo dei teatri Quirino e Nazionale e, del pari, le comunicazioni telegrafiche fra il pianeta Marte e la Terra.

Pinto tradotto a Novara.

Ci telegrafano da **Roma**, 3, ore 20,30:

Stanotte Pinto ha lasciato le carceri di Roma, accompagnato dai carabinieri, per essere condotto a Novara, dove subirà un nuovo processo per bancarotta.

Telegrafano da Livorno che Pinto fu fatto fermare in quelle carceri, causa un grave malore.

La Croce Rossa Italiana in Africa.

Col piroscafo *Po*, ultimamente partito per Massaua, il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana inviò all'Eritrea una larga provvista di materiale da medicazione, in aumento di quello già esistente nel deposito che l'Associazione ha nella colonia.

S. E. il ministro della guerra ha ringraziato, con una cortesissima lettera, la Presidenza dell'Associazione per la rilevante quantità di materiale sanitario da essa mandato in dono alla colonia.

Sappiamo poi che il Comitato centrale, nella sua adunanza del 1° corr., ha deliberato di inviare a Massaua, sul primo piroscafo in partenza, una forte provvista di generi di conforto, quali cognac, marsala, latte condensato, liquori, ecc., da servire per i malati e feriti delle regie truppe d'Africa.

Nella stessa adunanza il Comitato centrale si è riservato di prendere per l'avvenire quelle ulteriori decisioni che fossero richieste dalle circostanze, allo scopo di arrecare il maggior soccorso possibile agli infermi delle truppe, tanto nazionali quanto indigene.

La Società di Navigazione Generale Italiana con patriottico interessamento si è mostrata anche questa volta di trasporto gratuito di tutto il materiale spedito dalla Croce Rossa Italiana in Africa.

Presso il Sotto-Comitato regionale di Torino, piazza Vittorio Emanuele 7, N. 9, e quelli dipendenti, si ricevono offerte di ogni genere che in natura, da spedirsi in Africa quale soccorso ai militari malati e feriti.

Gravi sintomi.

Una dimostrazione per la divisione delle terre.

(Nostra corrispondenza).

Palermo, 1° febbraio.

(DE-FONZO) — Cominciano già le prime agitazioni per la quotizzazione delle terre in Sicilia.

I prodromi sono per nulla confortanti pei latifondisti, malgrado il loro accordo coi socialisti.

Ieri l'altro a Realmonte, piccolo Comune della provincia di Girgenti, una commovente dimostrazione percorse le vie del paese.

I dimostranti, tutti contadini, erano preceduti da un uomo che portava con una mano la bandiera nazionale, e con l'altra, levata in aria, agitava una lettera. Venivano dietro tutti i vecchi contadini con le loro mogli, e un numero grandissimo di donne e fanciulli.

I primi gridavano: *Viva l'Italia! Viva il Re! Vogliamo distribuite le terre di Fauma.* La scena era molto commovente. Arrivati al Municipio, l'uomo della lettera salì sopra un sedile e disse al popolo, come meglio potè, che la lettera gli era pervenuta dall'on. Gallo, il deputato a cui era stata inviata una petizione coperta da 500 firme per ottenere la quotizzazione delle terre di Fauma.

L'onorevole deputato oltre ad assicurare loro che di buon grado s'era adoperato a favore della loro causa presso il ministro d'agricoltura, scioglieva una lettera dello stesso ministro Baccarini, ove si diceva che possibilmente i loro desiderii sarebbero stati soddisfatti.

In questo s'affacciò alla finestra del Municipio il sindaco, che fu accolto da clamorose evviva, ed aggiunse che anche il prefetto aveva scritto a lui per chiedergli il contratto di transazione fatto dal Comune con l'intendente di finanza nel 1872 e che gli era stato subito spedito con una lettera, nella quale lo si pregava vivamente di occuparsi della causa della misera popolazione di Realmonte.

Lesse poi un telegramma da spedirsi al prefetto.

Una vera ovazione accolse la lettura del telegramma; quindi la dimostrazione si sciolse.

L'ex-feudo *Fauma* dell'estensione di circa 900 ettari, di pertinenza della mensa vescovile di Girgenti, giace nelle vicinanze del Comune di Realmonte.

Gli abitanti del Comune godevano diritto di legnare ed altri usi promiscui su quell'ex feudo.

Il regio decreto 11 dicembre 1841, che prescrive lo scioglimento degli usi civici, diede diritto agli abitanti di Realmonte di avere assegnate terre vicine all'abitato in compenso degli usi civici.

Sono queste le terre che chiedono i poveri contadini, terre che vennero tolte dal diritto che il forte ha sempre esercitato ed esercita sul debole.

I fabbricanti di fiammiferi in Lite col Governo dinanzi al Tribunale di Torino

Sappiamo che le Ditte A. Dellachà di Moncalieri, Cassinelle Rocha e C. successori Luigi De Medici di Torino, Francesco Lavaggi e figlio di Trofarello ed Edoardo Gastaldi di Asti, principali fabbricanti di fiammiferi del Piemonte, hanno negli ultimi giorni dello scorso gennaio citato il Finanze dello Stato dinanzi al Tribunale di Torino, in dipendenza della pubblicazione del regio decreto 10 dicembre scorso, che impone una tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi.

I fabbricanti predetti in base all'articolo 30 dello statuto propugnano la incostituzionalità del detto decreto, e domandano il risarcimento dei danni anche per il modo con cui quel decreto fu applicato.

Sappiamo che i fabbricanti, i quali non sono menomamente avversi alla tassa, si trovano costretti ad agire, perchè la tassa nelle sue modalità, oltre ad arrecare un gravissimo danno pel passato e per le merci fabbricate, non risponde menomamente alle esigenze di quella fabbricazione, esponendoli ad inevitabili contravvenzioni, il cui minimo è di lire cento.

De Felice visitato dalla propria famiglia.

Scrivono da **Volterra**, 2:

Ieri D. Felice per la prima volta da che è qui detenuto fu visitato dalla famiglia, venuta espressamente da Roma. Il colloquio ebbe luogo nel parlatorio comune e fu paramente famigliare.

Da Felice, sebbene sofferente per emorragie che fan temere necessità un'operazione chirurgica, si mostrò calmissimo e fiducioso che quanto prima gli si renderà giustizia. Si lamenta solo dell'isolamento e dell'insonnia.

Pregò la famiglia di ringraziare gli amici che si ricordarono di lui, scusandosi di non poter rispondere individualmente a tutti, come vorrebbe in modo speciale.

Ringraziò Lombroso e Lazzaro, direttore della *Tribuna*, che gli inviarono copia dell'*Uomo delinquente* e Impallomeni per la protezione fatta da lui all'Ateneo palermitano.

Si mostrò ignaro degli avvenimenti politici, recentemente accaduti, ignorando perfino di essere sempre deputato. Non sa della propria elezione di Catania.

Finalmente parve alquanto deperito. Fra sei mesi avverrà il secondo colloquio, se prima non verrà l'amnistia desiderata.

Terremoto nell'Italia centrale.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 3:

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* i seguenti dispa ci:

Piacenza, 3. — Ieri sera, fra le 10 1/4 e le 20 1/2, si riscontrono lievissime scosse di terremoto.

Porto Maurizio, 3. — Ieri sera e stamane lievi scosse di terremoto.

Pavia, 3. — Stamane, alle 7, si verificarono tracce prolungate del movimento sismico negli apparecchi dell'Osservatorio.

Genova, 3. — Stamane alle 6,31 leggera scossa di terremoto ondulatorio in direzione sud-est-nord-est della durata di due secondi.

Ci scrivono da **Altare**, 3:

Stamane ore 6,22'4" sismografo segnò ottavo terremoto sussultorio ondulatorio direzione sud-nord, durata 8 secondi.

Pel danneggiati dal terremoto.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 3:

Il concerto di ieri sera nelle sale del Reichstag a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia diede un prodotto netto di 90,000 marchi.

I funerali del maresciallo Di Canrobert.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 3:

I funerali di Canrobert riuscirono solenni pel grande concorso di popolo, malgrado il freddo intenso. Il corteo funebre partì dalla casa del defunto tamane alle 11,30 dirigendosi alla chiesa degli Invalidi. La guarnigione faceva ala. Il carro funebre era seguito da vari carri pieni di corone. Furono molto notate le corone del re d'Italia, della regina di Inghilterra, della colonia italiana, dell'esercito russo, ecc. La folla enorme accalcavasi lungo il percorso scoprivasi rispettosamente al passaggio della salma. La Autorità precedettero il corteo recandosi direttamente alla chiesa degli Invalidi. Nessun incidente.

Giunta la salma di Canrobert alla chiesa degli Invalidi vi fu la cerimonia religiosa. Vi assistettero la famiglia del defunto, i ministri, i generali, il Corpo diplomatico, l'arcivescovo di Parigi e gli alti funzionari.

Indi la salma fu condotta nella corte d'onore, ove il ministro della guerra pronunziò un discorso commentando la brillante carriera di Canrobert. Infine le truppe sfilarono dinanzi al feretro; dopo di che il feretro venne deposto nella tomba. La cerimonia avvenne fra la più completa calma.

Rochefort rientra a Parigi.

Ci telegrafano da **Parigi**, 3, ore 9,45:

Il ritorno di Rochefort ha assunto l'importanza di un vero avvenimento.

Lo si attendeva oggi alle 4,36, sapendosi che era arrivato ieri alle 2,30 a Calais e che, dopo avervi pernottato, ne sarebbe partito stamane.

Il Governo non aveva creduto di prendere alcuna misura per impedire che gli amici di Rochefort festeggiassero il suo ritorno. Sicchè una folla molto considerevole si agglomerava nei pressi della stazione del Nord. Sono oltre diecimila persone.

I socialisti e anarchici vanno vendendo fra il pubblico della cartoni d'occasione, delle biografie e dei ritratti di Rochefort. Le Associazioni e i gruppi socialisti attendono sull'attigue boulevard.

Nell'attesa dell'arrivo del treno vari discorsi vengono pronunciati da Jaurès e da Gérault-Richard, il deputato socialista arrestato da cui mosse per offese a Casimir-Perier, e non compreso nella nuova amnistia.

La circolazione è impossibile nell'interno della stazione.

Rochefort discende dal treno fra alte grida di: *Viva Rochefort!* Egli ringrazia, pallido, commosso.

Vicino alla stazione, in Rue Lafayette, davanti la chiesa di San Vincenzo di Paola e su per Montmartre la folla enorme rende impraticabile ogni passaggio.

Rochefort si è recato subito all'*Intransigeant*, ove nell'antico studio ha ricevuto gli amici.

Abbracciò Gérault-Richard, dicendogli: « A cui debbo il ritorno. La vostra elezione provocò l'amnistia ». Non si può negare, infatti, che il recente incidente Gérault-Richard abbia persuaso vieppiù della necessità d'una pacificazione dei partiti mediante la concessione d'una amnistia.

Mentre Rochefort si ritirava, la folla continuava a chiamare Rochefort al balcone esaltando la *Marsigliese*.

Non vi fu alcun incidente, tranne qualche frattura di gambe e di braccio, e i soliti avvenimenti.

Un bel caso nelle trattative di pace fra la China ed il Giappone.

La *Stefani* ci comunica da **Hirostrimum**, 3:

Il *Giornale Ufficiale* annuncia che allorchè i delegati giapponesi e chinesi pelle trattative di pace si scambiarono le credenziali, si constatò che i pieni poteri degli inviati chinesi erano difettosi. I giapponesi, rifiutandosi allora d'entrare in negoziati coi delegati chinesi, li invitarono a partire. I delegati chinesi partiranno domani per Nagasaki sotto la protezione delle Autorità giapponesi.

Nel regno della donna

La poesia inglese.

È quella che deve piacere di più alle donne per la sua indole speciale.

Mentre il tedesco che adotta il linguaggio delle Muse ci trascina nei campi astrusi della filosofia, mentre il francese nervosamente psicologo sminuzza l'anima fino a divenire incomprensibile e l'italiano spesso barbareggia faticoso per isfuggire qualche scoglio, l'inglese, più modesto, entra nella vita pratica ed esprime i sentimenti più semplici e affettuosi del cuore umano.

Il poeta inglese è proprio il genio del focolare domestico che scende a leggere nelle anime, e dire in rima la vita quotidiana lieta o dolorosa, tormentosa o pacifica.

Non pretendo certo di parlare ai grandi poeti moderni come lo Swinborne o la Barrett-Browning che hanno scritto il loro nome nella storia letteraria, ma voglio additare alle mie lettrici una lezione di ingegni degni anch'essi di ammirazione e simpatia.

Il merito di far emergere queste giovani e valorose intelligenze va dato in gran parte a G. A. Greene, che va raccogliendo in eleganti volumetti i versi che stampano giornalmente le simpatiche riviste inglesi.

Il Greene fa parte di un *Club* detto appunto *The Rymer's Club*, dal quale prendono nome queste raccolte.

E al Greene anche che si deve un volume *The italian lyrists of-day* contenente traduzioni di una trentina dei migliori italiani viventi. Mi sembra quindi doveroso ogni di maggli qualche cosa utile, facendo conoscere fra noi chi, a sua volta, ha cercato di far conoscere nella sua patria la nostra letteratura contemporanea. Questa raccolta contiene nomi cari a chi s'interessa alla vita intellettuale d'oltre mare.

Il Greene stesso firma alcuni di questi versi che hanno una nota così vivace di modernità da entusiasmare anche i più profani dell'arte.

E sono canti alla primavera, sinfonie delicate sull'amore, gioie e dolori, natura e vita intima che sfilano in queste pagine con una fluidità, una naturalezza veramente incantevoli.

Infine è questo un libro che tutte le signore intelligenti avranno caro di possedere nella loro biblioteca.

***

Die Frau.

È uscito di questi giorni in Germania il nuovo periodico mensile intitolato appunto *La Donna*, edito dalla signora Helene Lange e scritto da donne per difendere gl'interessi femminili.

Il fatto *per se* semplice, assume un'importanza speciale se si osserva che segna un vero cambiamento nelle idee della nazione tedesca. Mentre fino a pochi anni addietro le bionde paffutelle *mädchen* si consideravano soddisfatte della loro condizione e giudicavano stravagante e quasi immorale ogni tentativo verso l'indipendenza, ora scrivono aspirare anch'esse a nuovi ideali ed affrontare colla loro serenità ingenua il nuovo mare che si lupone alle nostre generazioni.

Scopo del periodico è appunto di combattere i pregiudizi vecchi e rivendicare i diritti conculcati da secoli. Il nome dell'editrice, la signora Lange, bene amato a Berlino ed in tutta la Germania, gli ha aperto l'adito nelle famiglie onde più facilmente e le tedesche lo hanno giudicato « stimolo al temperamenti nervosi, incoraggiamento ai timidi e diffidenti, destinato a procurare un avvenire migliore col lavoro assiduo, costante ed onesto ».

Quando avremo poi pure un periodico che, senza urtare i sentimenti della generalità, si occuperà seriamente della vita femminile, non secondo idee esaltate di emancipazione, ma interpretando veramente i bisogni e le aspirazioni della vita nostra?

***

Modo.

Ma le mie lettrici si lagnano dell'intonazione troppo seria che ha preso da qualche tempo la mia cronaca, e forse non hanno torto. Il carnevale ha i suoi diritti, ed è giusto che io lasci da parte i ragionamenti e le teorie per aggiungere rose alla gaia ghirlanda che il tempo ci intreccia.

Che cosa è la moda del giorno? Una follia!..... tutto si porta, tutto si armonizza, tutto piace, anche quello che qualche mese addietro ci sarebbe parso un'aberrazione del gusto.

Il velluto e l'avorio nelle tinte più delicate abbondano in tutte le toelette da ballo. Predomina il verde bianchi. Peccato! ho sempre trovato che una donna, o giovane o di mezza età, o bionda o bruna, appariva più bella nel colore della neve o del giglio.

Le acollature sono quadrate o rotonde, le maniche a grosso sbuffo e brevissime tanto da lasciar indovinare l'attaccatura del braccio: le gonne rotonde per le signore che ballano, a mezzo strascico per quelle che hanno rinunziato all'irrequieto diletto e pure il compiacimento della spettacolo sempre seducente di una bella sala animata.

Per guernizione: trine e pelliccie; il cigno nelle vesti leggere; il *chinchillon*, la martora, il castoro nei costumi più seri.

A Parigi pare siano la gran moda i vestiti dipinti a mano. Confesso che non mi piacciono. O il dipinto è bellissimo, e mi pare una profanazione dell'arte indossarlo così e una stoffa qualunque; o non è perfetto, e allora preferisco assai un prodotto dell'industria.

I guanti, al solito, lunghissimi. Qualche signora ha voluto affettare il quanto corti, che lascia nudo il braccio, ma è una di quelle audacie che poche possono permettersi. La perfezione delle forme è una dote di poche; e, in generale, con i guanti corti l'estetica non ci guadagna.

Nella pettinatura c'è una vera anarchia. Si porta ancora il nodo greco alto sulla nuca; i capelli si arricciano ancora sulla fronte, ma cominciano a comparire qualche acconciatura detta alla *Vierge*, cioè i capelli spartiti e raccolti a olo basso sul collo. Sempre però le orecchie coperte. Deve essere una donna brutta che ha inventato questa foggia; trova che una piccola orecchia ben attaccata, dal piccolo lobo rosa, è un particolare assai interessante in una testina leggiadra.

I gioielli si portano a profusione, nei capelli, negli abiti: fino sulle scarpette brillano i diamanti in fibbie, in rosette, in nodi d'amore. Ciò mi pare esagerato, e per la scarpetta preferirò sempre il fiocco di seta, o tutt'al più un *pompon* di cinciglia.

I ventagli in enormi di piume, o minuscoli addirittura tanto da nascondersi nella cintura dell'abito.

Punto lieti, e che peccato! aggiungevano tanta vaghezza ad un abito da ballo! Invece le signore che non hanno il verso di gridare e la *virilité* di sfoggiare mettono attorno al collo un collare di cresp che si fissa di dietro con un nodo e lunghi capi, o si ricorre ai due lati della figura in due ciuffi o *clames*.

Per le giovanette e per le serate famigliari la gonna ricama e la camiciola di crespo, di seta o di mussola di seta colorata, molto chiara. È una moda molto graziosa ed economica che permette di utilizzare i vestiti dell'estate ed è una reazione contro l'esagerato lusso giovanile dell'anno scorso.

Le si preparano per questa sera funerali solenni.

— **Per le Opere pie.** — La benemerita Società Operaia Unita, alla quale, come sapete, la Giunta municipale ha ritirato l'uso del teatro per una festa da ballo a scopo di beneficenza, ha deliberato di bandire al politeama Gra, a totale favore delle Opere pie locali.

Essa va incontro così ad una forte spesa; ma la cittadinanza risponderà senza dubbio all'appello che le vien rivolto in nome della beneficenza.

— **Innovazioni postali.** — Mi si comunica dalla Direzione delle poste, che nel giorno 5 corrente verrà aperto al servizio del pubblico, alla stazione ferroviaria, la pensilità della distribuzione dei biglietti, uno speciale messo fornito di uniforme a cinque cassette di fronte e due laterali, come già esistono in altri centri principali del Regno.

Le corrispondenze che vi saranno impostate verranno estratte cinque minuti prima della partenza di ciascun treno.

(3). **Disgrazia ferroviaria.** — Il telegrafo dell'*Osservatore*, ce ne. Dell'odierno Mellana, trovandosi momentaneamente incaricato nei suoi affari, ha presentato al Tribunale il proprio bilancio e i libri chiedendo una moratoria pei suoi casi.

La domanda è seguita da una dettagliata relazione, nella quale sono esposti i motivi che causarono l'arenamento dei suoi affari e quindi la risoluzione presa.

Dal bilancio presentato risulta un attivo di lire 47,953 98 contro un passivo di lire 31,778 60 e perciò una eccedenza attiva di lire 16,815 29.

ASTI, 1 (ARTESIO). **Serata musicale.** — La nostra Palestra Musicale fece ieri una ben gradita sorpresa annunziando ai suoi *habitués* una serata musicale, nella quale si ebbe il gradito piacere di udire il celebre violinista Max Mauss di Amburgo, allievo del Thomson.

Il Mauss fece gustare allo intelligente uditorio alcune delizione melodie, quali: *Concerto* di Beethoven, *Ciaccona* di Bach, *Kol Nidrei* (adagio melodia ebraica) di Max Bruch, *Moto perpetuo* di Fr. Ries ed il *Siciliano* di Bach; pezzi tutti delle più grandi difficoltà e che solo i più celebrati violinisti possono superare. Egli era assai ben spalleggiato al piano dal nostro concittadino maestro Clemente Simonetti.

BORGO SAN DALMAZZO, 3 (STRALIS). **Il pretore aggredito e percosso.** — Ieri sera, verso le ore 22, il nostro pretore cav. avv. Marc'Antonio Oliveri, che conta oltre 70 anni, mentre transitava per la via da Nizza venne aggredito da due individui, uno dei quali lo percosse al viso con un pugno e con uno sputtone che lo gettava a terra.

L'avv. Oliveri, rialzatosi, denunziava il fatto a due carabinieri che incontrava a brevissima distanza e che ne avevano a loro volta intesa la caduta sul ciottolato. Vennero operati due arresti; pare che nei due giovani arrestati il pretore non riconosca i due aggressori, i quali si dichiarano innocenti. Il fatto grave produsse viva impressione in paese.

— **Esperimenti della balistite.** — Domani giungeranno venti zappatori del genio militare per i lavori preparatori circa gli esperimenti della balistite alle arcate superstiti del ponte sulla strada provinciale fra questo borgo e Sioves. Parte di questo grandioso ponte venne asportata dalla piena straordinaria nella primavera del 1900, ed era stata costruita, se ben rammento, nel 1876. Presto si inizieranno i lavori d'un nuovo ponte a travatura metallica affidato alle Officine di Savigliano, e per la parte in muratura all'impresa Bianco-Ghinelli. Detti esperimenti riesciranno interessanti e vennero autorizzati dal Ministero della guerra.

— **I alto di partenza della tramvia Borgo-Cuneo.** — L'egregio impresario signor Vigna Francesco, aderendo al desiderio di numerosi suoi colleghi, nella seduta odierna del Consiglio comunale stabilì che la partenza della tramvia per lo innanzi a via Imago come già un tempo all'ingresso del paese, presso la *Birraria Peretta*. Sarà tanto di guadagnato, massime nei tempi di pioggia e nere che facevano di quei miraggi una vera pozzanghera, vasi anche perchè in sito vicinissimo all'abitato non si correrà il rischio di perdere la corsa.

Il Consiglio quindi provvide per la sistemazione della luce elettrica, per l'ampliamento dell'ufficio di segreteria, ufficio importantissimo in queste capolinea, allo sbocco delle valli limitrofe, e votò ad unanimità un ordine del giorno di encomio al sindaco Grasso ed all'intelligente ed attivissimo segretario comunale notaio De Semeri Pirale.

CASALE MONFERRATO, 2 (m. c.). **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale è convocato per le ore 14 di giovedì prossimo onde deliberare sui seguenti oggetti: Ratifica deliberazione della Giunta per prelevamento dal fondo di riserva pel pagamento dell'ultimo trimestre al segretario della Commissione di ricchezza mobile e per la no mina di una maestra assistente — Nomina dei dieci membri componenti la reggenza di Sant'Evasio — Nomina di una maestra per la Scuola superiore femminile — Proposta della Deputazione provinciale per concorso nella spesa delle tabelle commemorative del monumento eretto a Vittorio Emanuele in San Martino — Istanza ingegnere Domenighetti per maggior compenso di costruzione del mercato della verdura — Proposta di un nuovo orologio pel sobborgo di Terranova — Progetto per impianto nuovo mercato del bestiame — Proposta Tavallini: discussione di progetti e di proposte preliminari di studi e di esperimenti, occorrendo, per la condotta in città d'acqua potabile.

— **Omicidi senza.** — Il rettore spirituale di questo Ricovero di mendicità, reverendo don Ignazio Mamasero, già cavaliere della Corona d'Italia, è stato testè insignito della croce dell'Ordine Mauriziano.

CASTAGNITO, 1. **Il premio della Società Filodrammatica.** — Ieri, verso le ore 12, nella vasta sala comunale, gentilmente concessa dal Municipio, erano radunati a lieto simposio i soci ed i dilettanti filodrammatici, una cinquantina circa, per festeggiare l'anniversario della fondazione della Società.

Alle tavole d'onore sedevano da un lato il sindaco signor Serafino Rolando, presidente della Società, avendo alla destra il segretario comunale signor Edoardo Prosperetti, alla sinistra la gentilissima signorina maestrina Maria Barberis; dall'altro lato l'egregio signor capitano Fiera, nostro degnissimo ispettore scolastico e tesoriere della Società, alla cui destra sedeva la simpatica signorina Barberis, sorella della maestra, ed alla sinistra la signorina Cordero.

Si notavano pure fra gl'intervenuti l'egregio signor dottore Luigi Regis, direttore della Società, il signor Luigi Biglino, nostro degnissimo conciliatore, l'assessore signor Casinelli Vittorio, le signorine Ferretti Carolina, maestra elementare, e Regis Fruttero, molti consiglieri comunali ed il sign r Evasio Gatti.

Durante il pranzo, servito egregiamente dal signor Ferrero Luigi, proprietario dell'*Albergo dell'Albero Fiorito*, regnò la più schietta allegria, e la fanfara locale, così egregiamente diretta, rendeva, a suo poco, a rendere più lieta la festa.

Data la sera allo «scioglimento» italiano, come di grammatica, incominciarono i discorsi.

Parlarono i signori Carlo Tarasco, il dott. Regis e il segretario comunale Edoardo Prosperetti.

CUNEO 2 (VALE). **La prima di «Cavalleria» al nostro Civico.** — Ieri sera davanti un pubblico elegante e numerosissimo ebbe luogo la prima di *Cavalleria Rusticana*. Come in tutte le città, così anche nella nostra *Cavalleria* ebbe un completo successo, successo dovuto alla valentia degli artisti tutti ed in special modo al merito dell'egregio maestro Zurlo, che con rara abilità e maestria seppe dare alla musica del Mascagni una interpretazione fine ed accurata. La signora Ottli-Lippi (Santuzza) ebbe i maggiori onori della serata, ed in mezzo ad applausi che non avevano fine fu obbligata a ripetere il racconto, detto con vero sentimento d'artista. Una Santuzza migliore non si potrebbe desiderare, sia per l'interpretazione efficace, sia per la bellissima sua voce.

Buonissima ed avvenente la signorina Fantini (Lola), pure applaudita.

Il tenore Laura (Turiddu) ed il baritono Federici (Alfio) ebbero dal pubblico festosa accoglienza.

Laura si distinse nella Siciliana e specialmente nel duetto con Santuzza, detto mirabilmente bene.

Federici emerse nella canzone del carrettiere e nel duetto con Santuzza, dopo il quale furono entrambi acclamatissimi.

Mamma Lucia (sig.ª Biondi) nella sua breve parte fu corretta.

Buoni i cori, messa in scena elegante, costumi decorosi.

In complesso uno spettacolo sotto ogni rapporto ottimo, il cui merito principale spetta all'esimio maestro Zurlo, che seppe ne stesso nella concertazione di quest'opera.

L'orchestra impeccabile, eseguendo poi egregiamente l'intermezzo, fatto bissare fra entusiastici applausi.

LEVICE (Alba), 3. **Nomina di notaio.** — Con recente decreto di nomina, è stato destinato a questa residenza colle funzioni di notaio il signor Edoardo Troia, del vicino Comune di Govregno.

Giovane stimato e facoltoso, esso nel paese ove nativo per parecchio tempo la carica di amministratore comunale e di sindaco; ed ora egli viene a surrogare l'egregio notaio Giacomo Odiero, il quale colla costanza dei sacrifici e col suo diligente patrocinio ha saputo meritamente cattivarsi la stima di ottimo funzionario.

PIOVA', 2 (ALFIERO). **Ufficio postale.** — Col giorno 16 febbraio andante il tanto sospirato ufficio sarà aperto al servizio del pubblico.

Oltre al vantaggio di ricevere le corrispondenze alquanto quattro ore prima e di potervi far partire con circa 10 ore di anticipazione, si godranno così tutti gli altri servizi della posta, senza doversi recare come ora fino a Cocconato.

Lode all'Amministrazione comunale ed al consigliere provinciale conte Di Robilant che tanto si interessarono per ciò.

PINEROLO, 3 (X.). **Messa anniversaria.** — Ieri l'altro celebravasi nella cattedrale di San Donato i funerali d'anniversario del compianto nostro vescovo monsignor Giovan Maria Sordi. La chiesa era grandiosamente parata a lutto. La Messa fu celebrata dal nuovo vescovo monsignor Giovan Battista Rossi, e la parte vocale venne eseguita dai chierici

VALDIERI, 9 (Stellio). Incendi. — L'altra notte verso le 3,30 si è sviluppato non si sa come un incendio nei casegiati di certo Giraudo Bernardino detto *Rock*, sul all'ingresso del paese sulla via che conduce alla Terme. Al rintocchi della campana a martello accorsero con commendevole sollecitudine numerosi cittadini, e fra questi l'ottimo segretario comunale cav. Ruzzi, il pretore avv. Torrero, il sig. Ravel, comandante le R. caccie, ecc., ecc., guregriando tutti nel prestar soccorso. L'incendio alle 7 era spento. Pare che i danni ascendano a lire 2700, ma dicono che il proprietario non è assicurato.

Ieri sera alle ore 18 la campana a martello chiamava a raccolta questi contorazzani per un altro incendio sviluppatosi pure nel concentrico del casegiati di certi fratelli Giraudo e Lovera. Tutta Valdieri fu sossopra: facendo difetto l'acqua, fu mestieri servirsi della neve, e con gran fatica causa i ripari del verno. Alle 23 l'incendio si credette spento, quando ecco stamane alle 8 si diede un nuovo allarme, divampando nuovamente le fiamme, potete immaginarvi con quale spavento di questa buona popolazione. Tre case rimasero distrutte. I danni pare che superino le lire 4000. I proprietari non sono assicurati.

Reati e Pene

Come si fabbricano i delinquenti.

(Tribunale Penale di Torino).

Giordano Martino, d'anni 19, Dagotti Giovanni, d'anni 17, Bonaglia Attilio, d'anni 18, Giacone Giovanni, d'anni 19, Cagliero Giovanni, d'anni 18, Facchero Giuseppe, d'anni 11, Bonaglia Luigi, di anni 19, comparvero il 2 corrente in mezzo ad una numerosa scorta di carabinieri, imputati:

Giordano, Dagotti, Bonaglia, Bonaglia e Cagliero sientemone che di furto d'un panettone crudo a danno di Florina Candido, commesso in Torino il 15 dicembre 1894;

Giordano, Dagotti, Bonaglia e Bonaglia di furto d'una matassa di lana a danno di Onetto Francesco, commesso il 12 dicembre 1894;

Giordano e Dagotti di tentato furto d'una matassa di lana, a danno di Ferrero Adelaide, il 12 dicembre 1894;

Dagotti, Bonaglia, Sacchero, Giaccone e Cagliero di ricettazione dolosa, per avere il 14 dicembre 1894 accettato da Giordano parte di una rubrica, sapendo che era stata rubata;

Giordano di furto di una rubrica, commesso a danno di Cerruti Lucia il 14 dicembre 1894;

Sacchero, Giordano, Dagotti, Bonaglia, Giaccone, ci furto d'un pajo di scarpe, a danno di un calzolaio ignoto;

tutti — scusate se è poco — d'associazione di malfattori.

Il Tribunale assolveva tutti pel furto del cardo, della lana, delle scarpe, e condannava pel furto del panettone il Giordano a quattro mesi di reclusione, Dagotti e Bonaglia a tre mesi e quindici giorni della stessa pena, e Bonaglia a soli venti giorni.

Non facciamo commenti, ma riecheremo un brano del Lombroso del suo libro *Gli Anarchici:*

« In Francia esiste da secoli un'istituzione, oggi aggregata all'amministrazione delle foreste, la luparia (*louveterie*), i cui ufficiali hanno incarico di provvedere alla distruzione dei lupi ed altre bestie nocive. Nessuno sarà maravigliato che è appunto a causa di questa istituzione che i lupi esistono ancora in Francia a mille stagioni rigorose vi fanno strage. Il pubblico si occupa poco dei lupi, perchè vi sono i luparieri che vi debbono pensare, ed i luparieri fanno sì la caccia, ma la fanno diligentemente, risparmiando i nidi e dando tempo alla riproduzione per non rischiare di distruggere una specie così interessante. I contadini francesi hanno infatti poca confidenza in questi luparieri e il condannerebbe piuttosto come i conservatori dei lupi. E si capisce: che farebbero i « tagnotenenti di luparieria » se non vi fossero lupi? »

Presidente: Lovera di Maria; P. M.: Marchisio; avvocati: Gagliardini, Lavezzari e Clarenzi.

Il processo contro il Circolo socialista di Bergamasco.

Nizza Monferrato, 2 febbraio.

(Rena) — Oggi dalle 9 alle 17 colla mostra Pretura aveva luogo l'importantissimo processo contro il Circolo socialistico di Bergamasco.

Imputati: 1° Be Bartolomeo fu Michele, d'anni 63, agricoltore; 2°, Braggio Francesco fu Guido, d'anni 28, possidente; 3° Testa Carlo fu Pietro, d'anni 36, muratore; 4° Be Giovanni di Vincenzo, d'anni 30, falegname; 5° Caviglia G. Battista, d'anni 46, fruttivendolo; 6° Braggio Benedetto, d'anni 42, agricoltore; 7° Braggio Guido fu Luigi, d'anni 44, fabbro-ferraio; 8° Maro Giovanni di Bartolomeo, d'anni 20, cameriere; 9° Canavarigna Giovanni, d'anni 60, calzolaio; 10. Braggio Antonio, d'anni 40, mercante; 11. Be Domenico fu Guido Cesare, d'anni 23, contadino; 12. Piccarolo Antonio, d'anni 31, professore; 13. Cordara Luigi fu Stefano, d'anni 31; 14. Cordara Giuseppe, d'anni 33, residente in America, imputati della contravvenzione di cui all'art. 5 della legge 19 luglio 1894 per avere nell'anno corrente fatto parte in Bergamasco di una Associazione che aveva per oggetto di mercurizzare per via di fatto gli ordinamenti sociali. Gli imputati nel loro interrogatorio mantenere l'esistenza del Circolo, ma negarono assolutamente che avesse idee sovversive.

I testi depongono sulle qualità degli imputati e sugli scopi del Circolo, che ritengono non avesse intenzioni di sovvertire l'ordinamento sociale.

Il delegato di pubblica sicurezza che precedette allo scioglimento del Circolo ammette che nessun fatto specifico gli risulta a carico del Circolo stesso.

I difensori conchiusero per l'assoluzione.

L'avvocato Asinari, pretore, assumendo per lunedì, alle 10, la sentenza.

Arti e Scienze

Dal riso al pianto (*).

Dal riso al pianto..... il passaggio è breve, non c'è che un punto. Il punto che separa la gioia dal dolore, il comico dal tragico, il bello dall'orrido..... Sono i due punti estremi in cui si incontrano i brevi e grigi cerchi delle ore, i soli momenti in cui viviamo davvero, per cui valga la pena di vivere.

Dal riso al pianto..... non c'è che una pagina voltata, nel bel libro di Augusto De Benedetti, in cui da un monologo spigliato, d'una comicità irresistibile, si passa alla stoga amara e disperata del *Non lavoro*, all'affannosa narrazione dei *Ricordi d'infanzia* — una dolorosa infanzia: un giorno freddo e senza sole. — Così dalle scene brillanti, leggerissime, ricamate sopra il tenue canovaccio d'una *birichina* innocente, andiamo a quella terribile del *Giorno del giudizio* — un giudizio senza pietà di una colpa antica, quasi dimenticata;..... un contrasto raccapricciante fra l'allegria carnevalesca dei balli mascherati ed il dramma spaventoso che sorge fra il marito e la moglie.....

(*) F. Augusto De Benedetti, *Dal riso al pianto*, monologhi e scene con prefazione, di Luigi Rasi, un vol. in-12°, con copertina illustrata. — Editori L. Roux e C. (Torino-Roma). L. 3.

Osservatorio di Torino. — 3 febbraio
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima —7.2 Massima —1.1
4 febbraio — Il sole nasce a ore 7, minuti 46; tramonta a ore 17, minuti 41.

MERCATI E COMMERCIO.

Bollettino serico. — Torino, 2 febbraio. — Il mercato trascorse nella più perfetta calma. La ritirazione degli uni e la sostenutezza degli altri formano la caratteristica della situazione, la quale però in fondo lascia travedere un generale indebolimento nei prezzi per tutti gli articoli, non esclusi i bozzoli.

Quotia ne i seguenti prezzi:

Greggia grand'extra 9/11 10/12 11/13	L.	44 45
» extra » » »	»	42 43
» 1° ordine » » »	»	40 41
Organzini grand'extra 20/22 22/24 24/26	»	43 49
» extra » » »	»	46 47
» 1° ordine » » »	»	44 45
Bozzoli gialli 1° qualità a vendita	L.	3 00 | 3 50
» » 2° » »	»	3 00 | 3 25
Dimezzi fina nostrana	»	6 70 | 7 —

A *Milano* non si ebbe a registrare alcun cambiamento nella giornata di sabato, tanto più che essa per molti viene calcolata festiva. In punto a sete, scorgesi piuttosto disposizioni all'aspettativa sia da parte degli acquirenti che da parte dei detentori.

Tutto quello che si è venduto, d'importanza abbastanza sensibile, rappresenta esclusivamente degli incontri, per cui stanno ai prezzi praticati dovrebbesi attenere ad un ribasso: occorre però tener calcolo degli affari ritirati dai detentori e dalla merce da essi posta fuori vendita, stante nel ritiri di nessuna soddisfazione e nella speranza di un miglior avvenire.

A *Lione*, 2, consumo attivo e prezzi stazionari. Passarono alla consigliare balle 10 di sete europee e 150 di sete asiatiche del peso complessivo di chilogrammi 14,062.

Torino. — *Mercato dei foraggi e della legna* dal 26 gennaio al 2 febbraio.

Ecco il listino pei prezzi per misia:

Legna forte	1900	L.	0 85	0 86 media	0 85 —
Legna dolce	5800	L.	0 82	0 85 »	0 83 1/2
Carbone 1° q.	2200	L.	0 65	1 65 »	1 60 —
» 2° q.	1200	L.	0 80	0 90 »	0 85 —

In tutto mie. 14,700.

Fieno	L.	0 85	a	0 95 media	0 90 —
Paglia	»	0 39	a	0 50 »	0 90 —

In tutto mie: Fieno 1900 Paglia 1800.

Mondovì, 1° febbraio. — Bozzoli per mg. da L. 0 50 a 1 25 — Vitelli 1° q. da 0 00 a 0 75 — Id. 2° q. da 0 75 a 0 00 — Maggese da 0 00 a 0 00 — Soriano da 0 00 a 5 50 — Tori da 5 50 a 0 00 — Buoi 1° q. da 7 00 a 7 75 — Id. 2° q. da 6 00 a 7 00 — Mulli da 9 00 a 10 0 — Montoni da 5 50 a 6 00 — Agnelli da 10 00 a 11 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Foraggi. — Maggengo da 0 85 a 0 90 — Ricreato da 0 75 a 0 80 — Terzuolo da 0 65 a 0 70 — Erbaggi da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 50 a 0 55.

Racconigi, 31 gennaio — Canapa greggia 0 00. *Cereali. Frumento* all'ettol. L. 14 00 — Mistura 12 62 — Patate 1 25 — Pomi d'oro 0 00 al mir. — Fagiuoli comuni 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 3 50.

Burro. Burro 1° qual. 2 60 — Id. 2° qual. 2 30 — Uova alla dozz. 1 05 — Legna forte 0 27, dozz. 0 21 — Trifoglio 00 00 al mg.

Pizzo del pane. Grissino 1° qualità, al chil., centesimi 1 80 — Id. 2° qual. o pane fino 01 — Pane fino 01 — Cuneligo 24 — Bruno 00.

Piazza delle erbe. Carne di vitello 1° qualità 1 45 — 2ª qualità 1 30 — Buoi e manzi 1ª qualità 1 30 — Maggie e giovenche 00 — Vacche cent. 70.

Prodotti chimici inglesi.

Genova, 2 febbraio. — Abbastanza attiva fu la domanda in questa trascorsa settimana ed il ritasso nel cambio facilitò le vendite.

Soda cristalli più ferma con buoni ordini.

Sali di soda calmi e senz'affari.

Cloruro di calce alquanto più debole.

Soda caustica sostenuta con ordini limitati.

Solfato di rame ferma ma abbastanza attiva.

Minio in buona domanda.

Silicato di soda più debole con buoni ordini.

Tutti gli altri con poca variazione.

Soda cristalli L. 6 65, Sali di soda alkali 59° 1ª qualità lire 7 55, id. id. 58° id. lire 12 80, id. id. 57° 80. lire 13 40, id. id. 55° id. lire 14 25, id. Ash 48° 2ª qualità lire 11 25, id. id. 56° id. lire 12 80, id. id. 54° id. lire 13 60.

Bicarbonato di soda in barili Cg. 50 lire 20 40, id. id. di 100 Cg. lire 39 40.

Cloruro di calce in fusti di legno dolce Cg. 250/300 lire 23 25, id. duro Cg. 350/400 lire 21 15, id. id. Cg. 500/600 lire 31 20, id. id. Cg. 150/200 lire 25 10.

Cloruro di potassa in barili di 60 Cg. lire 180, id. id. di 100 Cg. lire 299.

Solfato di rame 1ª qualità pronto lire 41 50, id. di ferro in botti lire 7.

Sale ammoniaco 1ª qualità lire 101 50, id. 2ª qualità lire 99 50.

Carbonato d'ammoniaca 1ª qualità in barili di 50 Cg. lire 98.

Miele buona ramia I. B. e C. a lire 23 75.

Prussiato di potassa giallo a lire 2 36.

Bicromato di potassa L. 119, detto di soda L. 93.

Soda caustica 70° bianca lire 28 20, id. 60° bianca lire 25 25, id. 46° cenere a lire 18.

Allume di cocca lire 15 5%.

Arsenico bianco in polvere lire 43.

Silicato di soda 140° T. lire 21 40, id. 75° Baumè id. a lire 7 70.

Potassa caustica Montreal in barili lire 65.

Magnesia calcinata Pattinson, *ferro*. 1 libbra inglese a lire 1 65, id. latte id. a lire 1 15.

Il tutto per 100 Cg. c.n.s. Genova.

N.B. Spese da quali e senza al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

FALLIMENTI.

Torino. — *Nervo Carlo*; chiusa la verifica dei crediti.

— *Salamigliano Giuseppe Ditta* nominata la delegazione di sorveglianza nella persona dei creditori Ditta Maffazioli Pietro, Rosso Giacomo e Banca Sconto e Sete di Torino. Curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Pignatel avv. Andrea.

Il giorno 4 febbraio:

Ore 9: verifica crediti *Marinani Agostino*.

Ore 15: verifica crediti *Cal eri Giovanni Giuseppe*.

— Il 15 corrente 6° bralo:

Ore 14: esperimento concordato *Crescenti Giuseppe*.

Ore 14: congresso per nomina delegazione di sorveglianza fallimento *Bottinelli Vittorio*.

Biglione. — Nel fallimento di *Bocchino Giovanni*, già esercente negozio di calzoleria in Savigliano, il tribunale dichiarò definitiva la nomina del curatore provvisorio sig. geom. Luigi Ruggeri.

Novara. — Venne omologato il concordato conchiuso nella fallita *Bertini Giulia*, già bottaio in questa città, dichiarandosi cessate le operazioni del fallimento stesso, avendo il Bertini adempiuto a tutte le condizioni del concordato.

SOCIETÀ.

Biella. — Con privata scrittura 21 gennaio 1895 venne costituita fra i Signori Quarin Antonio fu Giovanni Domenico e di lui figlio Francesco, una Società in nome collettivo per la compra e vendita dei tessuti in lana e cotone sotto la ditta *Antonio Quarin e figlio*, per la durata di anni nove, a partire dal 1° gennaio 1895 e finire col 31 dicembre 1903.

Capitale sociale di L. 10,000, di cui L. 10,000 conferite da Quarin Antonio e L. 1000 da Quarin Francesco.

La sede della Società è in Biella, e l'uso della firma sociale è comune ai due soci, ciascuno dei quali concorre per giusta metà così negli utili come nelle perdite.

Società Torinese di Tramways e Ferrovie economiche.

Si avvertono gli Azionisti della Società che desiderassero di cedere le loro Azioni al prezzo di L. 380 quelle di 1ª emissione e al prezzo di L. 360 (sesso il non versato) quelle di 2ª emissione, che il **Credito Industriale** è incaricato di ritirarle e pagarne il relativo importo fino a tutto febbraio corrente.

Detti prezzi d'intascione ex-coupon 2° semestre 1894.

CRONACA

Dalla scienza alla "Patinoire".

Un terribile di scienza, prima della nota mondana. Una conferenza del prof. Zanetti Bianco sulla « Gente di lassù », che sono poi gli abitanti di Marte, di Venere e di Giove, presentati ad un pellitorio misto di dotti e di signore con un'abbondanza arte che ricordava quella di Camillo Flammarion: la sei sia, cioè, che diventa chi ne è piena anche per i profani, inforata dal serrisi dello stile e della fantasia.

Poi, la *patinoire* che è sempre il primo o già frequentato fra i ritrovi invernali. La festa vi è, più ancora che di solito, tutta Torino; e nonostante le veglie e i balli del sabato sera canzonano, con una stranezza di stanchezza, qualche discrezione che si debba rimpiangere.

Gli ghiaccio lo notato le signorine Cora, vere rondinelle del *turf* ghiacciato, la signorina Pierino, la signora Rasi-Tumermann, la signorina Morozzo della Rocca, le signorine Colombano, la signorina Artigetti bionda e gentile, le signorine Lucisa, le signorine Lattes, la signora Bernasconi, le signorine Villanis, le signorine Lanza di Trabia, le signorine Borgetta e Corte, la contessa Castelnuovo, la contessa Zoni del Fri, la signorina Cabi i, la cui mobilità e aggraziata figura parve creata a posta per le evoluzioni su del grazioso *sport*.

E poi una schiera di bleghe, di fascinelletti tanto agili, tanto carini da attirarsi il massimo della ammirazione degli spettatori, della nostra redazione spettatrice.

Le sale della *chalet* erano brillanti di questa parte importante dai frequentatori del gelo ritrovo.

Ha salutato la contessa Villafalletto che Wettam avrebbe invocato per i suoi aggrazia i di lui; la signora Monti-Perno dalla dolce e gentile figura; la signora Artigetti; la signorina Maria Barter, che ai richiamava tutto un lembo di incantevole della Riviera e quale la signora Capece-Bozza, una sposina fresca ed interessante; la signorina Rocca; la signorina Tumermann; la Bolmo, o pel tutto una vera folla delle più graziti e belle nostre signore che nelle ricche pellicce, nelle acconciature leggiadre sfidavano i rigori della bella, ma gelida giornata di febbraio.

Intanto il Po scorreva placido alla luce che lambendo i prati dell'Imperiale parco del Valentino, i piedi della nostra collina che sotto il suo manto di neve si prepara a vendicarsi dell'abbandono per sento appena il sole vorrà concederci più liegidi e benevoli raggi.

MANTRA.

Per gli azionisti della Banca d'Italia. — Gli azionisti della Banca d'Italia sono pregati di firmare *entro il giorno 8 febbraio* la proposta adottata nell'adunanza privata dell'8 corrente, recandosi nello studio del notaio avv. Signorini, in via Stampatori, n. 6.

Approvazione di altre liste elettorali. — La Commissione provinciale elettorale, riunitasi ieri all'intervento dei signori cav. Adami, presidente del Tribunale, cav. Chiara, cav. Albertis, comm. Mazzarelli, cav. Ubertini commissari, cav. Colli, procuratore del re, avv. Muro, segretario, ha approvato, con modificazioni d'ufficio e su reclamo, le liste elettorali di Calabrana, Campiglia-Soana, Castelnuovo, La Loggia, Pecetto, Carignano, Usseglio, Colleretto Parella, Jovençan, Barbaresco, Pont Canavese, Villanova Canavese, Chieri, Santena, Baroni, Avigliana Veronese, Pralormo, Castelnuovo, Arignano, Chiusvia, Chiusanuova, Pecetto Torinese, San Martino di Perrero, Traverse;

deliberato l'invio di Commissario in un Comune; e fissata un'altra seduta per domenica 10 corrente.

Pranzo in onore di Bovio. — Riceviamo:

« Per iniziativa del Comitato torinese della Lega Italiana per la difesa della libertà verrà offerto un pranzo d'onore all'on. Bovio in occasione della sua venuta qui pel *San Paolo*.

« Le adesioni si ricevono nelle ore serali presso il Comitato nella sede del Circolo Popolare, via Mercanti, 14.

« *Il Comitato.* »

Un banchetto della Società "Esercito". — Tutti gli anni la Società « Esercito », che è una delle meglio organizzate, delle più prospere, delle più rispondenti allo scopo, suole riunirsi a simposio. È un allegro pretesto del soci per trovarsi insieme e rinsaldare nella letizia i vincoli di solidarietà, di fratellanza.

E ieri sera nella grande sala dell'*Albergo Venezia e Biffi* erano aveva luogo il pranzo annuale, il quale avrà anche lo scopo di festeggiare il nuovo presidente della Società, il conte Roberto Biscaretti.

I commensali erano circa un centinaio. Alla tavola d'onore sedevano il conte Biscaretti, il cavaliere B. Ferrari ed i medici sociali Stevenazzo, Frola e cav. Piovano (i nostri rallegramenti pel cavalierato).

La riunione non poteva riescire più animata e simpatica, grazie sempre allo spirito di concordia dei soci. Verso la fine del pranzo, un pranzo ottimo e ben servito, l'animazione divenne un vero chiasso di allegria, il quale scemò un momento all'ora dei discorsi.

Prima di tutto il signor *Obiglio*, il segretario indisposto, lesse numerose adesioni al banchetto di soci assenti.

Quindi il signor *Garuzzi* lesse acclamatissimi versi in vernacolo piemontese, nei quali si portava la simpatica della cara Società, che guidata finora da un buon capitano, il cav. Ferrari, fila ora benissimo, e si inneggiava al nuovo presidente.

Il conte *Biscaretti* appoggiò della simpatia a lui gradita dappoichè il mare, le navi sono pure atti il un debole.

Egli, l'oratore, è lieto di assumerne il comando e di addossarsi tante responsabilità solo perchè si vede attorniato da eccellenti ufficiali e da un equipaggio forte di esperienza e di concordia. Qui il presidente ringrazia con belle parole la Società della sua elezione, parla delle buone condizioni finanziarie della Società, che spera sempre più prospere. Egli però vuole essere considerato non come presidente, ma come amico. T rmina con un plauso a quanti le precedettero, ai fondatori, ai soci tutti, e chiude con un evviva al Re, sotto il cui patrocinio è la Società, e con un evviva all'esercito. (*Applausi vivissimi*).

Parlano ancora applauditi il capitano sig. *Meuri*, che ricorda il valore dell'esercito italiano; il signor *Gobetti*, che vuole si eriga un busto di riconoscenza al capitano cav. Ferrari.

Intanto il Circolo mandolinistico della Società ha preso posto fra i commensali e infonde nuova simpatica allegria alla riunione.

Il pranzo dei Valsesiani. — L'annuale banchetto della colonia valsesiana (una colonia che dà tanto e sarebbe all'arte, all'industria e al commercio torinese) ebbe luogo ieri sera nel ristorante *A berga d'Oriente*, in piazza Lagrange, di cui è proprietario il signor Aj...

I convenuti raggiungevano la settantina. Al posto d'onore sedeva l'on. Carlo Rizzetti, avente ai lati i signori Massaretti e Zanfretti, rappresentanti della *Famiglia Valsesiana* di Milano.

Abbiamo notato inoltre lo scultore cav. Della Vedova, il pittore cav. Gilardi, il cav. Angelo Rizzetti, il cav. Zaccone, il cav. Antonini, i signori Salvini, Luigi Caldana, Pertucchi, ed una rappresentanza del bel sesso valsesiano.

Allo *champagne* l'on. Rizzetti, nella sua qualità di presidente, diede lettura delle adesioni pervenute, fra cui quella del presidente della *Famiglia Valsesiana* di Milano, sig. G. Rizzi e quindi, riassumendo i sentimenti comuni dei banchettanti, mandò un saluto all'ospitale Torino, e alla memoria del compianto amico ex Veli. Xè dimenticò la Savoia, le signore valesiane e la rappresentanza degli 8 mila dei lagni della provincia Novarese.

Dopo poche parole del sig. Dagiel, lucidata, sorse fra le più entusiastiche acclamazioni il sig. Massaretti. Il cui discorso fu vivo e simpatico e suscitò il più vivo e sincero entusiasmo. Dissero vivamente alle partantine il sig. Marchesa, il sig. Cornero ed il signor Pietro Rizzi, l'artista drammatico popolare così favorevolmente conosciuto dai frequentatori del teatro Scribe.

La festa riuscì come sempre, simpatica e cordiale.

Studenti!emio — Un viaggio in Africa. — Procedono con grande alacrità i preparativi per l'annunziato veglione carnevalesco *Studentilemio* che il Circolo Goliardico e il giornale *La Lega* stanno organizzando al Carignano per la sera del 14 corrente. Sono arrivati già sulla piazza lembi di mare glaciale e deliziosi, squarci di ciel lo incantato, pezzi di memoria di stabilimento balneario, navi e pinacoli, barche a vele, tutte insomma un arsenale..... marittimo di cose pittoresche e affascinanti. Intanto l'aspettativa cresce come il fuoco della miccia e non rimarrà che l'indomani del ballo, quando cioè la preludata aspettativa sarà stata superata dall'esito della festa.

Dalle ridenti spiaggie liguri poi ci salperà per un Viaggio in *Africa* che sarà la meta del veglione che allo stesso tempo sta già preparando la Società *Excelsior* per la sera del 23 febbraio.

Leggesi nell'Eritrea vedremo Massaua e la sua *diga* o l'arco di trionfo pei vittoriosi di Cassala, vedremo la piaggia africana copiata dal vero, vedremo i nostri bravi soldati, gl'indigeni, le indigene, mangeremo la dura, sederemo in gobba al cammello, faremo insino un po' di vita africana allegramente.

Il soggetto da parte dell'*Esercito* non poteva essere scelto con maggior opportunità; d'altra parte si sa come riescono sempre i balli di questa Società, epperò è facile prevedere che esso sarà il degno compagno dello *Studentilemio*.

Il lettore non si trovi nell'imbarazzo della scelta: vada a tutti e due i veglioni, farà un bene a sè ed agli affitti che da essi avranno conforto.

Il veglione dei concessionari e cocchieri di vetture pubbliche. — Giovedì 7 febbraio, alle ore 23, avrà luogo al teatro Scribe il consueto gran ballo dato dalla Società di mutuo soccorso fra concessionari e cocchieri di vetture pubbliche a beneficio della cassa di mutuo soccorso.

Grandiosi e ricchi premi saranno distribuiti alle mascherine, costumi e domino più belli.

Verrà pure estratto a sorte un animale vivo, a cui potranno concorrere tutti gl'intervenienti, mediante biglietto da acquistarsi alla porta.

Camera di commercio ed arti di Torino (Sezione Museo Commerciale). — *Esposizione internazionale di strumenti musicali in Londra.* — Presso questo Museo è ostensibile il regolamento per essere ammessi all'Esposizione internazionale di strumenti musicali che avrà luogo dal 13 al 21 giugno 1895 in Londra nel « Royal Agricultural Hall ».

Il tempo utile per presentare le domande d'ammissione alla detta Esposizione scade col 31 marzo prossimo, e questo Museo s'incarica gratuitamente della trasmissione loro al Comitato esecutivo.

Torino, 31 gennaio 1895.

Il vice-presidente P. BENVENUTI.

I Circoli al mattano in regola colla legge. — Da qualche tempo l'Autorità mostra di pubblica sicurezza va accertando contravvenzioni a quei Circoli, Circoletti e Circolini d'ogni ordine in cui si spacciano bevande o si danno feste senza il necessario permesso, o si trattengano schiamazzi. E le contravvenzioni vennero seguite da processi in Pretura, a carico dei rispettivi presidenti, da condanne a multe e anche da chiusura del Circolo.

Stiano adunque in guardia gl'interessati. Presidente avvisato, presidente salvato.

Ieri ancora certi signori Scaglia Ernesto e fratello Giuseppe, presidente e vice-presidente del Circolo ricreativo *Stella*, in regione Parco di Stirala, furono dichiarati in contravvenzione all'articolo 30 della legge di pubblica sicurezza perchè in detto Circolo tenevano pubblica festa da ballo senza la relativa licenza dell'Autorità di P. S. (il solito) inoltre la chiusura del Circolo.

Che freddo! — Questa mattina il termometro si è preso il gusto di scendere fino a 14 gradi..... E non si è rotto il collo! Sicuro, il termometro Baldelli sul corso Dante segnava 14; un po' più discreto quello di piazza Carlo Felice, che ne segnava 13, e sarà ancora più discreto quello dell'Osservatorio, che non ne segnerà più di 10 1/2 o 11. Fortunati abitatori quelli dell'Osservatorio! peccato che non siano che cinque o sei persone!

Non è quello d'oggi il freddo di due anni fa che accudeva a 22, il Valentino, ma è il più forte di quest'anno.

Fortunatamente splende un sole magnifico, il cielo è sereno e terso e la cruderna jemale del mattino si attenuerà. E così sia.

Disgrazia. — Nella via Garibaldi, presso l'angolo di via Venti Sette ebre, il soldato del 71° reggimento fanteria Nocentini Luigi, volendo schivare un carro sono della tramvia che andava al Martinetto, andò a cacciarsi fra le gambe del cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 254 e cadde a terra producendosi una contusione al viso. Un tenente del suo reggimento ed una guardia municipale lo portarono all'Ospedale militare servendosi della stessa vettura che lo aveva fatto cadere.

Illuminato. — La famiglia Ribero, composta del marito, della moglie e di un loro bambino, mentre ieri transitavano sopra un carro la via Nizza, il cavallo inciampò e cadde a terra. Per l'improvviso e imprevisto movimento le tre persone perdettero l'equilibrio e caddero a loro volta sul lastrico della strada. Il marito e il bambino si rialzarono tutto incolumi, ma la moglie nella caduta riportò una ferita contusa che la obbligò a ricorrere ai sanitari del San Giovanni, che la medicarono. Più tardi la Ribero potè restituirsi alla propria casa.

Risse e busse. — Ferrero Giovanni, esercente cantina in via del Fossato, Filippini Vittorio, cappellaio, e Frè Giovanni, merciaiuolo, si recarono nella scorsa notte dal medico di guardia al Municipio a farsi medicare alcune ferite non gravi che dissero ricevutane in una rissa.

Perniciate. — Ieri mattina alcuni barabba avevano tutti, che evidentemente avevano passato la notte in bagordi, passando di buon'ora sul corso Vittorio Emanuele, si dedicarono al inelegante alcuni braccianti che attendevano allo sgombro della neve. Giustamente risentiti, ma il rimedio per le ri e, il che poco mancò non si accendesse una rissa, perchè i barabba erano, come sempre, armati di coltello. Per buona sorte sopraggiunsero in tempo due guardie municipali, alla cui vista i barabba fuggirono. Uno di essi però, certo Bassino Giovanni, fu rincorso ed arrestato.

Nella corsa il mariuolo aveva gettato via il proprio coltello, che fu raccolto da una signora e consegnato alla Polizia. Anche altre tre officine di cartucce si sono scoperte.

Le nuove vittorie del giapponesi. — La *Stefani* ci comunica da **Che-Fu**, 4:

I giapponesi presero l'isola Lia-Kung di fronte a Wei-hai-Wei dopo un accanito combattimento. Numerosi morti e feriti da ambe le parti. La flotta chinese continua a lottare.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Il Prof. Coll. Avvocato
EMANUELE SEGRE
decederà stamane alle ore 6.

La vedova **Vittorina Levi** ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio agli amici e colleghi.

La sepoltura avrà luogo domani, 5, alle ore 10, partendo da via Garibaldi, 20. c 426

AUTORE DI HOEPLI — MILANO
consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una mirabile ed completa biblioteca.
ENCICLOPEDIA HOEPLI
Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti. 2600 pag., 180000 voci, più di 1.000.000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20 - Il 1° vol. libro per fascic.
LA DIVINA COMMEDIA
DANTE ALIGHIERI, col commento delle Accademiche e con rivista. L'Edizione più adatta per lo studio e la famiglia. 1 volume 1600 pag. L. 4 — Elegantissima legata L. 6.50.
MANUALI HOEPLI
500 trattati popolari sull'agricoltura, letteratura, giuristici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona trovera sempre tra essi un manuale sulla materia che le interessa. Catalogo gratuito.
I PROMESSI SPOSI
ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Lampi. L'edizione più economica, ottima ed elegante. Terzetto sull'ottima ricordata dai Manzoni stesso. L. 2 — ; aug. leg. L. 3.
ATLANTE MONDIALE HOEPLI
28 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formate di cent. 32x36, con un dizionario di 50.000 nomi, pronunziazione storica. — L. 2.50, legato L. 4.50.
ALBUM FILATELICO HOEPLI
Il primo album italiano. Il più vasto e il più completo per il riconoscimento di francobolli; con 3000 fac-simile. Ediz. di gran lusso L. 3.50 —; ediz. comune L. 2.50 —; Legato.
LA STAGIONE
Splendido giornale di Moda. Si compra esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 1.50, ediz. picc. L. 0.80 all'anno. Saggi gratis.
Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

EMORRO DI *Vedi annunzio in 3ª pagina* 207

BORSA DI TORINO
4 febbraio.

Rendita cons. medio d'oggi **98 45.**

CAMBI	a vista	a fre mesi
Francia	— 2 1/2 105 90 — 106 — —	— — — —
Svizzera	— 105 62 1/2 106 72 1/2	— — — —
Londra	— 2 25 69 — 25 70 —	— — — —
Id. lungo	— — — — — —	— — — —
Germania	— 3 breve 130 45 — 130 55	— — — —

Cronaca della Borsa. — 4 febbraio. — Gli ultimi corsi di Parigi e la fermezza delle Borse italiane sabato sera hanno non sostituta ed abbastanza animata la nostra riunione di stamane.

Concorrono a favorire la tendenza la mancanza di notizie ad effetto, e più ancora il grande interesse che si ha di impulse per ora la reazione.

A vendere questa non dovr bbe venire più mai, e questa osservazione pare a noi tesoreristà e sarebbe gran danno ci cagionasse poi all'improvvista.

Il cambio si è ridotto sulle 106, e se dura il sostegno generale, dovrà cedere ancora terreno.

Rendita per contanti 98 45

Rendita *fr.* 98 55, 98 57 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	795 —	794 —	Cartiera It.	465 50	467 —
Ferr. Mer.	670 —	671 —		469 —	— —
Ferr. Med.	509 —	510 —	Cart. Merid.	280 —	281 —
Ser. Sarde	349 50	— —	C. Cavour	570 —	— —
Tirreno	267 —	250 —	Or. F. S. T.	511 —	— —
	261 —		Sarde C.	290 —	— —
fnd.	186 —	185 50	F. lie 3 0/0	294 —	— —
B. S.	64 50	64 —	F. S. 4 0/0	443 —	— —
			F. S. Sarde	417 —	— —

Obbl. Banco Napoli 98%.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (39)

L'ora maledetta

ROMANZO SOCIALE

di LUIGI PIETRACQUA

Sul palco la cantante, troncando a mezzo l'ultimo ritornello, mandava un grido soffocato, e, stringendosi il petto con ambe le mani raggrinzite, lasciavasi andar giù rovescioni, mormorando:

— È lui! è lui!

La raccolsero svenuta; ed il sipario calò immediatamente, con ognor crescente sorpresa e mormorio del pubblico.

Nello stesso momento la vecchia zia Agnese, che per ingenua curiosità si era alzata in piedi sulla sua seranna, volendo anch'essa vedere quell'individuo che osava interrompere lo spettacolo con quella vociaccia assordante (di cui però il suono non aveva l'avere stranamente colpita), si diede ad un tratto ad agitarsi, a tremare tutta con piccoli gesti convulsi, e, ripiegando l'esile corpicciuolo, cadde di peso nelle braccia di Mauro, esclamando a sua volta:

— È lui! È *Popò!* Io riconosco benissimo, quantunque abbia ora la barba!

L'ubaldista non sapea che cosa pensare di quella scena, e si adoperava a calmare la sua compagna, pregandola sotto voce di non farsi scorgere dalla gente.

Ma l'altra si agitava ognor più, e parlava anche forte.

— Andiamo, andiamo presto a raggiungerlo quel povero *Popò*, che non ci sfuggi! Se saprete quanto tempo è che l'aspetto invano! Sono anni ed anni!

E Mauro, impaurito:

— Ma chi è questo *Popò*?

— È Pompeo, mio nipote, il mio povero nipote! Dio sa la grama vita che ha fatto finora! Andiamo, andiamo a raggiungerlo!....

Ed attaccatasi al braccio del compagno, tentava di trascinarlo seco in mezzo alla folla compatta, che, anche senza volerlo, opponeva loro un argine quasi insormontabile, tanto si tenevano pigiati gli uni contro gli altri.

Mauro, che era comprendere benissimo l'impazienza della vecchia, si diede anch'esso a lavorar di gomiti per farle far largo in mezzo a quel parapiglia. Ma in questa operazione faticosa si dovette perdere non poco tempo; di guisa che, allorquando i due riuscirono con mille stenti a trascinarsi fin presso quello specchio, entro il quale appoggiavasi l'eccentrico individuo dal folto scrollo e tumefatto, questi era scomparso!

— Dov'è? dov'è il mio *Popò*? — gridava la vecchietta, pestando i piccoli piedi con impazienza.

— Dov'è quell'uomo? — domandava anche Mauro, prendendo parte all'agitazione della sua compagna.

Ma l'uomo non c'era più. E tutti si guardavano d'intorno meravigliati, non sapendo come spiegarsi quella improvvisa scomparsa.

Finalmente, dalle attigue mie s'alzarono parecchie voci confuse:

— È stato arrestato!

— Le guardie lo hanno condotto a San Carlo, perchè soggetto a sorveglianza!

— È un ammonito!

— È un ladro!

— È un anarchico!!

E ognuno voleva dir la sua. Ma il fatto positivo era questo: che l'individuo dalla cravatta rossa non si poteva più scoprire in nessun luogo. Sull'ingresso del caffè s'era bensì una squadra di guardie di P. S., parte in divisa e parte in abiti borghesi; ma tutta quella gente dall'*esterno* non aveva ancora l'aria di avere arrestato alcuno; ed anzi, dal modo col quale discorrevano tra loro concitatamente, sotto voce, potevasi seguire che cercassero bensì una qualche *preda*, ma che finora non ne avessero per anco scoperto le traccie.

Per indisposizione della famosa cantonnettista, si dovette intanto sospendere lo spettacolo di quella sera. E la gente che volava ancora fermarsi colà, a fare dei commenti intorno allo strano caso, dovette limitarsi a trangugiare delle consumazioni più o meno acriche, più o meno gustose ed igieniche.

Agnese e Mauro, contrariati, malcontenti, e brontolando ognuno alla propria maniera, si allontanarono a passo lento da quel luogo, ove avevano provati tante emozioni inaspettate. Era la prima volta che tra quei due esseri così mansueti, così avvezzi alla vita ordinata e tranquilla, si manifestava una specie di contrasto nei loro sentimenti individuali. Si camminavano silenziosi, musoni, quasi toccandosi il braccio, senza guardarsi. La buona Agnese era inconsolabile per non essere arrivata in tempo a stringere fra le sue braccia materne quell'incorreggibile vagabondo d'un *Popò*, al quale aveva fatto per tanto tempo da madre, o che il suo troppo tenero cuore aveva sempre sentito d'amare, sebbene ultimamente fatto di tutti i colori. Ed il non meno buono Mauro provava come un senso di malinconica *gelosia* indefinibile, ripensando alla inaspettata scoperta di quel *nipote* caduto dalle nuvole; e ciò per tema che quel figuro dall'aspetto sinistro non venisse un giorno ad interrompere il suo idillio domestico colla vecchietta, e frammettervi senza tarno incomodo negli interessi della loro esistenza serena e pacifica.

Ad un certo punto, mentre attraversavano la strada, poco mancò che un carrozzone della tramvia, arrivando a precipizio, non investisse la vecchia; ma con rapida mossa Mauro la sollevò di peso fra le sue robuste braccia, l'attirò indietro sui marciapiedi, sottraendola così all'imminente pericolo. Questo fatto, semplice per un atleta, bastò per rappattumarli come per incanto.

Entrambi si diedero a ridere di cuore per quell'incidente che poteva riuscire fatale, e passò invece lieto grazie alla previdenza e prontezza del giovane operaio. Un pericolo evitato mette sempre di buon umore.

Agnese si riattaccò affettuosamente al braccio del suo compagno; e se ne ritornarono a casa più amici di prima, discorrendo pacatamente di varie cose indifferenti, senza però toccare l'argomento del *nipote*.

La cantante *Mignon*, come forestiera che oramai erasi ridotta a viaggiare sola, aveva preso stanza in un modesto albergo di quart'ordine in Borgo Nuovo; una specie di locanda con pensione di famiglia, frequentata ordinariamente da poveri artisti ambulanti d'ambo i sessi, che vi tenevano mercato ogni giorno, facendo molto strepito, molto sfoggio di buon umore, ma pranzando e cenando assai meschinamente. A certe ore del giorno, o meglio ancora della notte, là dentro c'era sempre un miscuglio assai vario e pittoresco di gente da teatro d'ogni specie: coreografi e ballerine, mimi e coriste, funambuli ed acrobati, prime donne e maestri concertatori a spasso, impresari falliti, e magnetizzatori, e giocolieri, ed artisti scritturati da caffè e birrerie, comprese le canconettiste e le sonnambule; una baraonda che non finiva più.

Dopo l'avvenuta interruzione dello spettacolo nel caffè dove sostenevasi la parte di diva, *Mignon*, sentendosi molto stanca ed abbattuta, si fece accompagnare discretamente da un garzone dello stesso caffè fino alla locanda di Borgo Nuovo.

Appena arrivata colà, siccome era da tutti conosciuta, fu accolta da un urrà generale.

— Evviva *Mignon*! Fate largo a *Mignon*! Fate posto alla regina delle canconettiste!

E chi le porgeva il bicchiere ricolmo, chi le presentava una sedia, chi batteva le mani. Un'accoglienza proprio strepitosa, piena di entusiastiche dimostrazioni affettuose e fraterne, come i soli artisti sanno immaginare ed eseguire all'improvviso.

Ma la canconettista ricevette ben freddamente tutte quelle dimostrazioni, scusandosi col dire che sentivasi indisposta sul serio, e che, appena presa una tazza di brodo caldo, sarebbesi ritirata nella sua stanza, perchè aveva assoluto bisogno di riposo e di quiete.

E così fece realmente. Ed i compagni cessarono tosto di molestarla col loro schiamazzi; chè anzi le donne le si fecero tutte d'attorno pietosamente, accarezzandola, confortandola con buone parole, e consigliandola a farsi subito curare da un buon medico se proprio sentivasi ammalata. Taluna anche si offerse di accompagnarla nella sua camera, e di vegliare al suo capezzale, caso mai nella notte avesse potuto sentir bisogno di qualche soccorso. Ma *Mignon* rifiutò recisamente. Non aveva bisogno d'altro che di riposo. Il suo non era che un momentaneo malessere; piccoli incomodi cui andava soggetta dopo i suoi lunghi viaggi; piccole imperfezioni fisiche toccate nel variar troppo spesso di temperatura e di paesi; ma il miglior rimedio per lei, lo aveva già provato tante volte, era l'assoluto riposo e la quiete.

(Continua).

Fasc. 3 — 16 Gennaio 1895 — Anno II - vol. III

LA RIFORMA SOCIALE

RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Direttori: Francesco S. Nitti - Luigi Roux

I. Articoli.

Professioni liberali e lavoro manuale — Carlos Gide, Prof. all'Università di Montpellier.

Dotazioni delle Università Germaniche ed Italiane — Carlo F. Ferraris, Rettore della R. Università di Padova.

La politica sociale dei Comuni — V. Mataja, Consig. Imp. al Merito, dot. comm. a Vienna, ex-prof. all'Università d'Innsbruck.

II. Questioni del giorno.

Le Borse e la Camera del lavoro — Francesco S. Nitti.

Il diritto di grazia di fronte alla Camera — V. Miceli, Prof. nell'Università di Perugia.

III. Cronache e riviste.

Rivista delle riviste — N.

Bibliografia:

A. S. Spinelli: Dell'arte del tracciato fino al 1700. *(G. A. Cesi-Rossi).*

Cronaca politica — E.

Cronaca economico-finanziaria — V.

Edit. ROUX FRASSATI e C°, Torino-Roma.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Gabinetto Medico Magnetico D'Amico con assistenza di due distinti dottori

PER CONSULTI PER MALATTIE

Quaranta e più anni di felice successo della celebre Sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che, in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore ***Pietro D'Amico***, si è solidamente acquistata e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore ***D'Amico*** e la sua consorte ***Anna*** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per avere propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula ***Anna.***

Gl'incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze a si dirigono al professore ***D'Amico.*** — Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'***Anna D'Amico*** ha guarito un'infinità di mali, quali sono malattie di petto con tosse o sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato o della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico della chiaroveggente *Anna.*

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato, dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di *L. 5*, ed avranno con immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire *L. 5* dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia affinchè su di essa possa il medico assistente per maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, n. 2, piano 2°, in Bologna (Italia). 59

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3, TORINO

Stelle filanti Splendida novità per getto nei corsi, teatri, saloni.
CARTA policroma per lo stesso uso. 440
SPECIALITA' per COTILLON.

Villa di Salute Cou net

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino),

Diretta dal Dottore G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La Villa offre ramen ed agiati mezzi elegantemente ammobiliati a seconda le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensionati e convittori.

Cura medica speciale — Idroterapia — Elettroterapia — Antroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'Amministrazione della Villa in Moncalieri ed alla Farmacia Giordano, via Roma, 17, Torino. 422

SIRINGA per iniezioni del SIERO-DIFTERICO
(Dottor BEHRING).
G. L. SCAGLIONE 169
TORINO — Via Roma, rimpetto Galleria Natta, 23.

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova**, approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

50 anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Corità*, ora *Farmacia Reale Pianeri e Monte*, all'Università, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Toria*, via Roma, 2, e presso la farmacia *Turcon*.

Si spediscono franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 8 per 6 flaconi. H 102 V

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, inclinando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni. 101 V

FRANCA in tutto il Regno si cicera la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

Capillaricina

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una forte bella e arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.

È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Vendita in Torino: **Gerardo Bonini**, via Roma, 34; **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 5.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 3. (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

LOTTERIA NAZIONALE DI BENEFICENZA

a profitto del Collegio Regina Margherita in Anagni

per le ORFANE dei MAESTRI ELEMENTARI

Ogni biglietto costa UNA LIRA

Un gruppo di *5* biglietti dà diritto ad una calcografia di S. M. la Regina (formato 58×78)
Id. di *10* » dà diritto a due stampe calcografiche tratte da incisioni dirette dal celebre Morghen rappresentanti:

Il Naufragio (Ceice e Alcione) da un dipinto di Wilson
Scena campestre tratta da un quadro di G. Poussin
La Pesca » » » Salvator Rosa
Il Guado » » » Id.
(formato 58×78)

Per acquisto di biglietti dirigersi da HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, 13, piano primo.

SPECIALITÀ
FROSTBEULEN-STIFT
—HOEL—
Rimedio Sicuro
PER GELONI-RAGADI-SCOTTATURE-SCREPOLATURE
Depositarii generali per l'Italia: *Paganini, Villani e C., Milano.* 388

LE TOSSI

CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ

G. Leal. PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA Carlo Astrua

20 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. acquoso acquosi 5 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù e. q.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pinasia e C.; Marapodo e Piano*, Torino. — *C. Pegna e figli; Donani e Rossi*, Firenze. — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, Milano, e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Depositari Torino presso le farmacie *Turina, Torta, Giordano, Terre, Trisino, Toscanis, Pugliero ed Almasio, Dott. Boggio, Arioldi, Bertinoria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Avoirno* ed in tutte le Farmacie del Piemonte 98 P

AI SIGNORI PROPRIETARI DI CASE

di **stabili** e **negozi** offriamo la **pubblicità economica** della nostra quarta pagina a

Cent. 5 ogni due parole, minimum Cent. 50

come la **più a buon mercato** e la **più proficua** d'ogni altra.

Torino-Roma - ROUX FRASSATI e C° - Edit.-Tip.-Librai

Recentissime pubblicazioni:

LUIGI CHIALA

POLITICA SEGRETA

DI

NAPOLEONE III e di CAVOUR

in Italia e in Ungheria.

3 Lire — Un vol. in-8° grande — Lire 3.

EDOARDO CALANDRA

Vecchio Piemonte

La Banda Becurio — Il Tesoro
Presentimento — Telepatia — L'occasione
Li El florile, anno 7°.

2 Lire — Un volume in-12° — Lire 2.

L'Ufficio di Pubblicità

G. B. COSTA di ANTONIO

Rappresentante per Genova e Liguria

DELLA CASA

HAASENSTEIN E VOGLER

concessionaria esclusiva della pubblicità sul **Secolo di Milano — Gazzetta Piemontese di Torino — Tribuna di Roma — Corriere di Napoli — Adriatico di Venezia — Nazione e Fieramosca di Firenze**, ecc., ecc., nonchè degli **Indicatori Ufficiali delle Ferrovie (F.lli Pozzo)**, avvisa la spettabile clientela che **ha traslocato** il proprio ufficio da **via S. Lorenzo, 17**, in **via Roma, 10, p. p. — Genova.**

Si ricevono inserzioni sopra qualunque giornale a prezzi convenientissimi.

Inviando b.to visita a. c. Sapienza, Milano, richieste Cataloghi 1 della fallita cartiera estera. 415 M

Elixir Dentol vendesi in flaconi da L. 2, 4, 6 e 10.

Polvere Dentol vendesi in scatole da L. 1 e 1 50.

Vendesi in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Il Mondo*, via dell'Ospedale; *Profumeria G. Gatti*, via Roma, 18; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 22; e **Milano** nei 5 magazzini G. Hermann, ed in tutte le buone Profumerie, Drogherie, ecc. 281 M

294

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.

Da vendere campagna di 8 camere, cantina, vigna popolatissima di alti fusti di frutta. — Rivolgersi via Principe Amedeo, 39, signor Bocdiano. C 430

Giovane signora, bella presenza, istruita, conoscente arte fotografica, cerca posto conveniente presso negozio od in studio fotografia. Scrivere Cassetta 44, *Haasenstein e Vogler*, Torino C 434

Persona trentenne cerca posto come domestico-palafreniere od infermiere presso famiglia sia in Torino che in provincia. Buone referenze. — Scrivere Cassetta 5 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 431

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895: **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle ore 12 alle 14. 57

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 3, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 186

Un Laureando

provetto nell'insegnamento, darebbe ripetizioni ad allievi del Ginnasio, recandosi a domicilio.

Scrivere: **A. B. 10**, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola - Minimum L. 1

Volta S. Stato bravo, assicuramente mandato 1, c... Amoti. C 430

Se volete una buona pubblicità sui giornali illustrati rivolgetevi alla Casa
HAASENSTEIN & VOGLER
la quale è concessionaria esclusiva della
MODA ILLUSTRATA
e del
SECOLO ILLUSTRATO
(dato in dono agli abbonati del Secolo quotidiano), giornali che hanno una immensa diffusione ed offrono una pubblicità efficacissima.
Condizioni molto vantaggiose.
Preventivi a richiesta.

Volete della **Frutta secca** veramente splendida ed a prezzi ridicolissimi? acquistatela da **RUSSO GIUSEPPE** Torino — Via Garibaldi, 22 — Torino. *Catalogo gratis a richiesta.* 344

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.